



Relazione annuale alla Regione sulle attività svolte dalle Camere di Commercio della Toscana

Anno 2014

ai sensi dell'art. 5 bis² della Legge 580/1993 modificata dal DLgs 23/2010

<u>Premessa</u>	3
1. <u>La situazione economica regionale nel 201</u>	3
2. <u>La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale</u>	5
2.1 <u>Il sistema camerale regionale</u>	5
2.2 <u>Le Camere di Commercio</u>	10
2.2.1 <u>Gli organi camerali</u>	12
2.2.2 <u>Le risorse umane</u>	15
2.3 <u>Le partecipazioni</u>	17
2.4 <u>L'Unione Regionale delle Camere di Commercio</u>	17
3. <u>Le linee di azione del Sistema camerale regionale</u>	25
3.1 <u>Le linee strategiche delle Camere di Commercio nella programmazione pluriennale</u>	25
3.2 <u>I rapporti con la Regione Toscana</u>	26
3.3 <u>Le altre collaborazioni istituzionali del sistema camerale regionale</u>	28
4. <u>Gli interventi realizzati dal Sistema camerale toscano</u>	28
4.1 <u>Studi, ricerche ed informazione economica</u>	28
4.1.1 <u>L'attività delle Camere</u>	28
4.1.2 <u>L'attività dell'Unione regionale in materia di Uffici Studi</u>	30
4.2. <u>Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa</u>	31
4.2.1. <u>Servizi amministrativi, comunicazione ed e-government</u>	31
4.2.2 <u>Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amm. va e certificativa</u>	36
4.2.3 <u>Lo Sportello Unico alle Attività Produttive</u>	36
4.3 <u>Internazionalizzazione</u>	36
4.4 <u>Finanza e credito alle imprese</u>	39
4.4.1 <u>Attività a sostegno del credito</u>	39
4.4.2 <u>Consorzi fidi</u>	40
4.5 <u>Regolazione del mercato</u>	40
4.5.1 <u>Metrologia legale</u>	41
4.5.2 <u>Conciliazione ed Arbitrato</u>	41
4.6 <u>Innovazione, trasf. tecnologico e tutela della proprietà intellettuale</u>	46
4.6.1 <u>La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico</u>	46
4.7 <u>Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro</u>	48
4.7.1 <u>Imprenditoria femminile</u>	48
4.7.2 <u>Alternanza scuola-lavoro</u>	49
4.8 <u>Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici</u>	50
4.9 <u>Sviluppo locale</u>	51
4.10 <u>Iniziative per la promozione del turismo e della cultura</u>	52
4.11 <u>Iniziative per l'ambiente</u>	53
4.12 <u>Le funzioni associate</u>	54
4.13 <u>Le altre attività dell'Unione regionale</u>	58
Allegato 1 – <u>I bilanci delle Camere di Commercio toscane</u>	61

Premessa

La presente relazione dà attuazione alla previsione del comma 2 dell'art. 5-bis della legge 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, vale a dire che "le Unioni regionali presentano alle Regioni, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale".

Essa costituisce inoltre l'occasione per una valutazione dei risultati raggiunti dall'intero Sistema regionale. Oltre infatti a fotografare il Sistema camerale regionale nel suo insieme, la relazione descrive la rete di collaborazioni che il Sistema camerale ha sviluppato in Toscana, con una particolare attenzione ai rapporti con la Regione.

Il resoconto delle attività tiene conto dei dati forniti da ogni Camera di Commercio all'Unione nazionale, attraverso l' "Osservatorio camerale", e all'Unione regionale, in particolare attraverso i bilanci consuntivi e la relazione sull'andamento della gestione.

L'anno di riferimento, salvo indicazioni contrarie, è il 2014 ed i dati rappresentano la situazione a fine anno.

1. La situazione economica regionale nel 2014

Nonostante una leggera accelerazione del commercio mondiale (+3,8% nel 2014, dopo una crescita che – nel 2012-2013 – non aveva superato il 3% annuo), l'economia mondiale continua a caratterizzarsi per *performance* nel complesso modeste, se paragonate ai livelli pre-crisi. Dopo le revisioni al ribasso degli ultimi mesi, le più recenti stime del Fondo Monetaria relative all'andamento del PIL globale sono state portate al +3,3% per l'anno in corso, un livello che ripropone i risultati conseguiti nel precedente biennio.

Da un lato, le economie emergenti ed in via di sviluppo confermano una decelerazione dei propri ritmi di sviluppo, mettendo a segno risultati (+4,4% nel 2014) che risultano quasi dimezzati rispetto alla fase pre-crisi (+8,6% nel 2007). In tale ambito, l'Asia resta l'area più dinamica (+6,5% nell'anno in corso), ma buone performance vengono messe a segno anche dai paesi dell'Africa Sub-Sahariana (+5,1%). Una fase di quasi-stagnazione caratterizza invece la Federazione Russa (+0,8% nel 2014), in conseguenza delle tensioni geo-politiche dell'ultimo anno.

Dall'altro lato, le economie avanzate sono tornate su tassi di crescita più sostenuti (+1,8%) rispetto al recente passato, con Stati Uniti (+2,2%), Gran Bretagna (+3,2%) e Corea del Sud (+3,7%) che mettono a segno risultati superiori alla media. Anche l'Area Euro contribuisce a sostenere il risultato aggregato delle economie avanzate, chiudendo la seconda recessione degli ultimi cinque anni (fra il 2012 e il 2013 è stato perso, nel complesso, circa un punto di PIL): la crescita del 2014 dovrebbe tuttavia attestarsi su livelli mediocri (+0,8%), con risultati inferiori alle attese anche nei paesi centrali (+1,4% per la Germania, +0,4% per la Francia).

Non è invece fuori dalla recessione l'Italia che, nel secondo trimestre dell'anno, ha realizzato una nuova flessione del proprio PIL (-0,2% rispetto al trimestre precedente, in termini reali): si tratta del dodicesimo trimestre consecutivo di "mancata crescita" per il nostro Paese, dal momento che l'ultimo risultato positivo risale al II trimestre del 2011. La serie negativa sembra peraltro destinata a protrarsi: le stime preliminari relative al III trimestre riportano infatti un nuovo segno "meno" (-0,1% il dato congiunturale), e le previsioni per l'intero 2014 – pur variando di qualche decimale da un istituto all'altro (-0,2% per il Fondo Monetario, -0,3% per Ref, -0,4% per Prometeia) – delineano nel complesso un processo di graduale attenuazione della caduta produttiva senza tuttavia che ciò si sia tradotto in una vera e propria inversione di tendenza.

Date queste premesse, i fattori di contesto disegnano un quadro che – per l'economia toscana – resta nel complesso sfavorevole, con una domanda interna (nazionale) ancora ferma, una ripresa

dell'Eurozona debole, un'evoluzione dell'economia mondiale inferiore alle aspettative. Di conseguenza, la fine del 2013 ed i primi mesi dell'anno in corso si sono caratterizzati per un'attenuazione delle spinte recessive registrate in precedenza, cui non ha tuttavia fatto seguito – per lo meno fino a questo momento – l'atteso punto di svolta.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'industria manifatturiera è il segmento che più si è avvicinato a "quota zero": la produzione si è infatti contratta, fra gennaio e giugno, dello 0,5% in termini tendenziali, dopo una variazione negativa prossima al 2% nel 2013 e superiore al 4% nel 2012. Ancora una volta, le imprese manifatturiere toscane si sono mostrate particolarmente pronte a cogliere gli stimoli provenienti dai mercati internazionali: l'*export* regionale, nel primo semestre, ha continuato a crescere (+4,6% il tendenziale a valori correnti ed al netto dei metalli preziosi): si tratta di quasi 650 milioni di euro esportati in più rispetto all'analogo periodo del 2013, cui hanno contribuito per il 40% le esportazioni verso gli Stati Uniti e per il 37% quelle verso la Corea del Sud, mentre a livello settoriale è risultato determinante il ruolo dei produttori di macchinari per impiego generale (50%) e della filiera concia-pelletteria (21%).

Le buone *performance* sui mercati esteri si contrappongono peraltro a risultati che, con riferimento al mercato interno, restano negative. L'artigianato manifatturiero, in particolare, continua a far registrare una rilevante caduta del fatturato (-5,8%), con flessioni più contenute nel sistema moda (-3,1%) ed invece a doppia cifra per la lavorazione dei minerali non metalliferi (vetro-ceramica-lapideo -10,7%).

Le difficoltà di questo comparto si ricollegano peraltro a quelle che, più in generale, caratterizzano l'intera filiera del sistema-casa, per la crisi che da alcuni anni caratterizza tanto il consumo di beni durevoli che l'acquisto di immobili da parte delle famiglie. Nel corso dei primi sei mesi del 2014, in Toscana, le compravendite del settore residenziale hanno continuato a diminuire (-3,9%), ed i dati resi disponibili dalla Cassa Edile regionale fotografano una nuova riduzione tanto del numero di imprese iscritte (-6,8%) che dei lavoratori (-6,6%) e delle ore lavorate (-5,1%).

Anche sul fronte dei consumi, l'indagine sul commercio al dettaglio (limitatamente ai primi tre mesi dell'anno) evidenzia un calo delle vendite di prodotti della casa ed elettrodomestici ancora cospicuo (-4,2% con riferimento agli esercizi specializzati); a questa si accompagnano, peraltro, flessioni anche nei restanti comparti merceologici, sebbene leggermente più contenute (-2,8% per gli alimentari, -2,9% per abbigliamento ed accessori, -3,1% per gli altri prodotti non alimentari), a fronte di una tenuta degli esercizi de-specializzati (-0,1% per ipermercati e supermercati). La domanda interna è stata tuttavia sostenuta almeno in parte dai flussi turistici: l'incremento delle presenze (+1,7%), di cui hanno beneficiato soprattutto gli esercizi extra-alberghieri (+3,0%), è stata infatti accompagnata da un incremento della spesa dei viaggiatori stranieri sul territorio regionale (+5,8% includendo anche i mesi di luglio e di agosto).

In sintesi, anche per la Toscana il 2014 è destinato a chiudersi con la terza consecutiva flessione del PIL, per una variazione rispetto al 2013 che Prometeia stima analoga a quella nazionale (-0,4%): in termini cumulati, la perdita di prodotto sarà pertanto pari al 3,9% con riferimento all'ultimo triennio, ed al -6,6% rispetto al massimo del 2007. Il calo registrato sarà determinato principalmente da una nuova contrazione degli investimenti fissi lordi (-2,0%), mentre consumi delle famiglie e della pubblica amministrazione dovrebbero attestarsi su livelli leggermente superiori a quelli dello scorso anno (+0,2%). La crescita delle esportazioni (+1,6% in termini reali) sarà invece più accentuata rispetto alla dinamica dell'import (+0,5%), dando luogo ad un contributo positivo in termini di *export* netto. Sotto il profilo settoriale, alla tenuta del terziario (+0,1% in termini di valore aggiunto) si contrappone una flessione dei settori produttori di beni, più intensa nell'edilizia (-2,3%) e nell'agricoltura (-1,6%), più contenuta nell'industria (-0,5%).

Per il 2015, i principali previsori proiettano uno scenario maggiormente favorevole a livello internazionale, con un rimbalzo della crescita di circa mezzo punto percentuale sia nelle economie

avanzate (+2,3%) che in quelle emergenti (+5,0%), ed un'accelerazione del commercio mondiale (+5,0%). Il miglioramento del quadro congiunturale dovrebbe riguardare anche l'Area Euro (+1,3%) e – in tale ambito – la stessa Italia, sebbene le valutazioni varino a tale proposito dal +0,8% del Fondo Monetario al +0,5% di Ref e Prometeia. Secondo Prometeia, la Toscana dovrebbe attestarsi leggermente al di sopra del dato nazionale (+0,6%): il recupero atteso dovrebbe essere guidato soprattutto da una leggera ripresa dei consumi (+0,5%), mentre investimenti fissi lordi e consumi collettivi dovrebbero risultare in leggero calo (-0,4%). Il recupero della domanda interna favorirà inoltre una crescita delle importazioni (+4,2%), che compenseranno in buona misura l'accelerazione dell'export (+3,5%), sterilizzando così quasi integralmente il contributo della componente estera. Industria e servizi dovrebbero tornare su un sentiero di moderata crescita (+0,7%), mentre per agricoltura e costruzioni la flessione dovrebbe essere contenuta al di sotto del punto percentuale (rispettivamente -0,9% e -0,8%).

Si tratta di uno scenario che, per quanto leggermente favorevole, delinea un quadro di crescita ancora molto debole, oltre che caratterizzato da non trascurabili elementi di fragilità, in considerazione dei rischi che caratterizzano il contesto globale. In particolare, non appare al momento scongiurata l'ipotesi che l'Area Euro possa entrare in una nuova fase recessiva (la terza consecutiva nel giro di pochi anni), per l'innescarsi di un processo di deflazione e per le negative ripercussioni sulle esportazioni derivanti dal radicalizzarsi della crisi russo-ucraina. Altri elementi si muovono tuttavia in direzione opposta: fra questi, occorre sottolineare in positivo il recente deprezzamento del cambio dell'euro, la rilevante riduzione dei prezzi delle materie prime e politiche di bilancio meno restrittive rispetto al recente passato.

2. La struttura e l'organizzazione del Sistema camerale regionale

2.1 Il Sistema camerale regionale

Il Sistema camerale toscano è composto dalle dieci Camere di Commercio, da undici aziende speciali o società locali (l'anno passato erano 13 ed a fronte di riorganizzazioni due sono state incorporate in altre strutture), da due società di Sistema a livello regionale e dall'Unioncamere regionale che “cura e rappresenta gli interessi comuni degli enti camerali associati ed assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione; può promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale.”, come indicato dal rinnovato art. 6¹ della legge 580/1993, in base al D.Lgs 23/2010.

Dobbiamo ricordare che nel corso del 2014 il Governo ha approvato due interventi normativi che hanno inciso in maniera significativa sugli Enti camerali.

Da un lato il D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014 che all'art. 28 ha previsto il taglio 35% del diritto annuale, la principale fonte di finanziamento di natura tributaria che incide per ca. l'80% del complesso dei proventi, a partire dal 2015, con una riduzione ulteriore al 40% per il 2017 ed al 50% nel 2018. Inoltre all'interno del Disegno di Legge di riordino della Pubblica Amministrazione “Madia” è stato previsto un art. 9 (oggi diventato art. 8 nel DDL 3098 in discussione alla Camera dei Deputati), che delega il governo ad emanare una norma di ridefinizione del sistema. Norme che mettono in discussione molte delle attività delle Camere ed il personale stesso di questi enti.

Le preoccupazioni, anche per i riflessi occupazionali che comporta, sono state espresse in due incontri con la Commissione straordinaria per l'emergenza occupazionale e con la III Commissione Attività produttive del Consiglio Regionale toscano.

Le Camere di Commercio, le Aziende speciali e le società del Sistema regionale toscano

Camere di Commercio	Aziende Speciali e società di sistema
Arezzo	AREZZOSVILUPPO Azienda Speciale della Camera di Commercio di Arezzo costituita nel 2013, ha fra le sue linee di attività la formazione specialistica, la formazione continua per imprenditori e loro collaboratori, la formazione in materia di giustizia alternativa oltre ai servizi innovativi per le filiere distrettuali con la gestione del Laboratorio di Analisi chimiche - fisiche, la certificazione di qualità di sistema e di prodotto ed i servizi per la Camera di Commercio con il supporto all'Internazionalizzazione. AREZZO SVILUPPO potrà anche sfruttare nuove opportunità: certificazione di prodotto, progetti comunitari nazionali e regionali per il trasferimento tecnologico e la formazione, gestione di progetti a vantaggio dell'economia locale, proposte formative innovative funzionali allo sviluppo del territorio.
Firenze	PromoFirenze Partner della rete Enterprise Europe Network e punto di riferimento di Business Innovation Centre (BIC), si occupa della promozione dei rapporti economici verso i mercati internazionali attraverso la fornitura di servizi di assistenza e formazione alle imprese L'Azienda Speciale, PromoFirenze è quindi il "braccio operativo" attraverso il quale la Camera di Commercio di Firenze dialoga direttamente con le imprese, offrendo numerosi servizi di consulenza ed assistenza tecnica L'Azienda conserva il patrimonio di esperienza e know-how acquisito negli anni, che si rispecchia nelle due divisioni: Internazionalizzazione e Laboratorio chimico merceologico.
Grosseto	C.O.A.P. Creata nel 1975 con lo scopo di realizzare ogni iniziativa volta ad assicurare la formazione imprenditoriale ed il perfezionamento professionale, ha ampliato negli anni la propria sfera di operatività fino ad arrivare, nel 2014, all'incorporazione dell'Azienda Speciale Camera Arbitrale e di Conciliazione specializzata in materia di risoluzione alternativa delle controversie (deliberazione n. 124 adottata dalla Giunta della Camera di commercio di Grosseto in data 5 dicembre 2014). Il COAP, organizzato in due divisioni operative strettamente connesse, opera in coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi fissati dall'Ente, mirando, da un lato, a garantire il ruolo di "braccio operativo" dello stesso, e, dall'altro, consolidare il proprio ruolo di soggetto in grado coordinare e gestire servizi, iniziative e progetti afferenti le seguenti aree: • formazione ed orientamento – rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese ad integrare i canali dell'istruzione, della formazione e del lavoro, nell'ottica di favorire e sostenere l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e fornire risposte diversificate in funzione delle mutate

	esigenze formative del sistema imprenditoriale e del sistema sociale nel suo complesso. Il COAP è agenzia formativa accreditata presso la Regione Toscana; • assistenza tecnica alle imprese - rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese a favorire il percorso di sviluppo e consolidamento delle imprese, in una logica complementare e sinergica alle attività di formazione; • studi e ricerche - rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese a sviluppare e consolidare il ruolo acquisito nella produzione di informazione economica, rivolta ai vari soggetti, a diverso titolo, coinvolti nelle azioni di programmazione, gestione e controllo dell'economia e del territorio locale; • arbitrati, conciliazioni e mediazioni - rientrano in questo ambito tutte le attività e le iniziative tese a sviluppare e consolidare i servizi per la risoluzione delle controversie (Mediazione e Arbitrato), in alternativa al giudizio ordinario civile. La divisione arbitrato e conciliazione è accreditata al Ministero della Giustizia quale ente di formazione per Mediatori ed Arbitri.
Livorno	CENTRO STUDI E RICERCHE Realizza studi e ricerche in ambito economico e sociale. Partecipa ai programmi comunitari in tema di cooperazione, innovazione, sostegno all'autoimprenditorialità. Partecipa all'offerta formativa scolastica delle scuole superiori della provincia di Livorno e supporta le scuole nelle attività di raccordo scuola/lavoro coordinando tirocini formativi e stage, anche all'estero
Lucca (non ha Aziende speciali ma solo partecipate)	Lucca Promos (80%) Promuove lo sviluppo dell'economia locale intervenendo nei settori della formazione, dell'informazione, dell'internazionalizzazione e tramite la promozione o l'organizzazione diretta di progetti a valere su risorse regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali Lucense (20%) LUCENSE - LUcca CENTro Servizi per l'Economia - nasce a Lucca nel 1984 con la partecipazione di soci enti pubblici ed operatori economici, attraverso gli organismi associativi che li rappresentano. L'attività di LUCENSE, Società Consortile per Azioni no profit, è finalizzata alla promozione dello sviluppo economico della Provincia di Lucca, in particolare attraverso il sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico. Lucca Intec (100%) Promuove il sistema economico lucchese attraverso la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico anche mediante la realizzazione, la gestione, lo sviluppo e la promozione di poli scientifici e tecnologici
Massa Carrara	ISR Azienda partecipata da Enti locali della provincia di Massa Carrara.

	Realizza studi e ricerche in campo economico anche per conto terzi. Ha attivo un servizio di rilevazione dati tramite la metodologia CATI.	
Pisa	A.S.SE.FI. - Azienda Speciale per i servizi finanziari Favorisce lo sviluppo delle imprese coniugato allo sviluppo sostenibile ed alla responsabilità sociale, la promozione della qualità delle produzioni coniugate alla qualità del territorio e la diffusione dell'innovazione, in particolare dell'ICT, intesa come strumento per migliorare la gestione aziendale, ma anche come e-governance, cioè realizzazione di azioni per ridefinire ed informatizzare i servizi della Camera di commercio per le imprese e per i consumatori in un'ottica di semplificazione amministrativa e di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli stessi. PISA AMBIENTE INNOVAZIONE Informa, assiste, consiglia e supporta le imprese industriali, commerciali, agrarie, artigiane e dei servizi e gli altri enti di natura pubblica e privata, localizzati prevalentemente nella provincia di Pisa, a reperire nell'ambito regionale, nazionale e comunitario, contributi di qualunque natura, finanziamenti soprattutto agevolati di qualunque tipo e durata, a favore di investimenti rivolti all'ambiente, all'innovazione e qualità, compresi i finanziamenti comunitari a gestione diretta.	
Pistoia	PISTOIA PROMUOVE	Promuovere lo sviluppo delle imprese della provincia di Pistoia
Prato	-	-
Siena	PROMOSIENA SpA	Azienda in house posseduta al 100%, promuove l'interscambio con l'estero delle aziende del territorio.
Toscana	LOGISTICA TOSCANA S.Con.R.L. Società istituita dalle Camere di Commercio toscane e Regione per favorire una politica regionale sulla logistica UTC - Immobiliare e Servizi S.Con.R.L. Esercita attività di servizio e formazione per le Camere di Commercio toscane	

L'attività camerale, oltre che nelle sedi principali nei capoluoghi di provincia viene svolta anche in sedi distaccate:

Numero sedi distaccate per Camera di Commercio

CdC		Sedi Distaccate
CCIAA Arezzo	0	-
CCIAA Firenze	2	Empoli e Borgo San Lorenzo
CCIAA Grosseto	0	-
CCIAA Livorno	1	Cecina
CCIAA Lucca	2	Viareggio - Castelnuovo Garf.na
CCIAA Massa Carrara	0	-
CCIAA Pisa	1	S. Croce s/Arno
CCIAA Pistoia	1	Montecatini Terme
CCIAA Prato	0	-
CCIAA Siena	0	-

In tali sedi vengono svolti i principali servizi amministrativi tipici camerali, quali: Iscrizioni, Modifiche e Cancellazioni al Registro Imprese, Servizi Informativi, altri Servizi Anagrafici, Regolazione del Mercato, Certificazione Estera, Metrico.

Le Camere di Commercio toscane, le Aziende Speciali, l'Unione regionale e società partecipate sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti nella regione. Alla promozione delle economie locali e all'innalzamento della competitività delle 412.415 imprese attive iscritte alla fine del 2014 nel Registro Imprese delle Camere toscane (si veda le tabelle sotto in termini di distribuzione territoriale e di andamento delle imprese registrate), sono destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali.

Distribuzione territoriale delle imprese in Toscana (1)

Valori assoluti al 31/12/2014

Territorio	Imprese registrate	di cui: imprese attive
Arezzo	37.929	33.251
Firenze	108.391	92.249
Grosseto	28.732	25.795
Livorno	32.519	28.145
Lucca	43.221	37.108
Massa Carrara	22.688	19.034
Pisa	43.732	37.423
Pistoia	32.731	28.500
Prato	33.421	28.976
Siena	29.051	25.870
Toscana	412.415	356.351

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati Infocamere – Movimprese

Andamento delle imprese registrate in Toscana nel 2014 (1)

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione*	Tasso di crescita*
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Arezzo	2.155	2.081	74	5,66%	5,46%	0,19%
Firenze	6.911	6.089	822	6,34%	5,58%	0,75%
Grosseto	1.504	1.319	185	5,18%	4,55%	0,64%
Livorno	2.256	2.047	209	6,98%	6,34%	0,65%
Lucca	2.553	2.600	-47	5,83%	5,94%	-0,11%
Massa Carrara	1.386	1.235	151	6,14%	5,47%	0,67%
Pisa	3.118	2.564	554	7,22%	5,93%	1,28%
Pistoia	2.013	1.925	88	6,13%	5,87%	0,27%
Prato	2.855	2.578	277	8,57%	7,73%	0,83%
Siena	1.503	1.511	-8	5,15%	5,17%	-0,03%
Toscana	26.254	23.949	2.305	6,35%	5,79%	0,56%

(1) Si segnala che nelle statistiche "Movimprese" le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni non includono la classe di natura giuridica "Persona Fisica", introdotta a seguito della soppressione dei ruoli e degli elenchi camerali (CCIAA) e alle nuove modalità di iscrizione degli ausiliari del commercio (agenti immobiliari, mediatori, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri, mediatori marittimi, art.80 del D. Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva Servizi) al Registro delle Imprese (R.E.A) a partire dal II° trimestre 2012

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati Infocamere - Movimprese

Nei successivi paragrafi saranno evidenziate: competenze e organizzazione delle Camere di Commercio della Toscana; attribuzioni delle Aziende Speciali da esse costituite; funzioni dell'Unione regionale. Alcuni riferimenti saranno riservati alle novità introdotte dalla riforma della normativa statale sulle Camere di Commercio del 2010.

2.2 Le Camere di Commercio

Ai sensi del D.Lgs. n. 23/2010 ("Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99") le Camere di Commercio vengono confermate enti pubblici che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese.

Con tale definizione, che si richiama ai principi sanciti dal nuovo Titolo V della I parte della Costituzione, si è sintetizzato un percorso che ha consentito, attraverso il raggiungimento di tappe intermedie sul versante sia normativo che giurisprudenziale, di consolidare l'operatività della Camera di Commercio nella veste di ente pubblico dotato di autonomia funzionale.

La Camera di Commercio opera quindi in regime di autonomia finanziaria e amministrativa e persegue l'obiettivo prioritario di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo provinciale e, più in generale, dell'economia locale.

Molte delle funzioni e dei compiti delle Camere sono elencate nella legge 580/1993 e nel decreto di riforma e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

- competenze **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative, pur a fronte di un ampio processo di semplificazione che ha visto l'eliminazione di molti. In particolare, come ribadito dal D.Lgs. 23/2010, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge alle Camere. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Toscana la progressiva implementazione di interventi di **e-government**, spesso sviluppati insieme proprio alla Regione (es. in materia di SUAP), e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto di riforma ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- funzioni di **promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolate negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi ed assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, certificazione di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di conciliazione, di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza ed i controlli degli Uffici metrici. Dobbiamo ricordare che la mediazione obbligatoria, prevista dalla norma nazionale dal 2010 e andata a pieno regime con l'estensione anche alle materie di condominio e di responsabilità civile automobilistica dal marzo 2011 ha subito una battuta d'arresto a seguito della decisione della Corte Costituzionale dell'ottobre 2012, che ha dichiarato l'illegittimità per eccesso di delega della citata normativa, riportando di fatto ai primi anni di messa a regime del servizio, con una riduzione sensibile del ricorso alla procedura.
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori o filiere di attività oppure sull'economia regionale e locale: da questo punto di vista, va segnalato che il decreto legislativo di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale".

2.2.1 Gli organi camerali

Gli organi camerali sono espressione delle associazioni di rappresentanza delle imprese, dei consumatori, dei lavoratori e, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 23/2010, dei liberi professionisti presenti in ambito provinciale.

Il **Consiglio** è l'organo di direzione politica della Camera di Commercio. Il Consiglio definisce gli indirizzi generali dell'ente camerale, approvandone il programma pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica con il piano annuale di attività. Predispone e approva lo statuto e le relative modifiche e assume delibere su tutti gli atti fondamentali della Camera di Commercio quali il bilancio preventivo, le sue variazioni e il bilancio di esercizio. Elege tra i suoi componenti, con distinte votazioni, il Presidente e la Giunta e nomina i membri del Collegio dei revisori dei conti. Il numero di consiglieri varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale.

I settori rappresentati nei Consigli delle Camere di Commercio Toscane risultano essere:

La presenza dei settori economici nei Consigli Camerali

Settore	Numero di consiglieri
Agricoltura	19
Artigianato	44
Consumatori/Utenti	9
Commercio	46
Cooperazione	10
Credito	8
Industria	37
Organizzazioni sindacali	9
Servizi alle imprese	34
Trasporti e spedizioni	13
Turismo	18
Altro settore	8
Liberi professionisti	8
Totale	203

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Ricordiamo che nei Consigli camerali, in questi organi hanno trovato rappresentanza anche le professioni, attraverso la presenza di un rappresentante "dei liberi professionisti designato dai Presidenti degli ordini professionali costituiti in apposita consulta"

Mentre le Associazioni di categoria o rappresentanti sindacali e dei consumatori risultano così distribuite:

Distribuzione delle principali Associazioni di appartenenza per settore

Settore	Associazione	N. consiglieri
Agricoltura	Coldiretti	4
Agricoltura	CIA	1
Agricoltura	Apparentamento	14
Artigianato	Confartigianato	6
Artigianato	CNA	11

Artigianato	Apparentamento	27
Consumatori/Utenti	Adiconsum	1
Consumatori/Utenti	Federconsumatori	3
Consumatori/Utenti	Mov. Consumatori	1
Consumatori/Utenti	Confconsumatori	1
Consumatori/Utenti	Apparentamento	3
Commercio	Confcommercio	13
Commercio	Confesercenti	8
Commercio	Apparentamento	25
Cooperazione	Confcooperative	1
Cooperazione	Legacoop	3
Cooperazione	Apparentamento	6
Credito	ABI	3
Credito	Apparentamento	5
Industria	Confindustria	23
Industria	Confapi	1
Industria	Apparentamento	13
Organizzazioni sindacali	CGIL	5
Organizzazioni sindacali	CISL	1
Organizzazioni sindacali	UIL	1
Organizzazioni sindacali	Apparentamento	2
Servizi alle imprese	Confcommercio	2
Servizi alle imprese	Confindustria	8
Servizi alle imprese	Confartigianato	1
Servizi alle imprese	CNA	3
Servizi alle imprese	Altro	1
Servizi alle imprese	Apparentamento	18
Trasporti e spedizioni	Confindustria	3
Trasporti e spedizioni	CNA	1
Trasporti e spedizioni	Apparentamento	9
Turismo	Confcommercio	7
Turismo	Confesercenti	3
Turismo	Confindustria	1
Turismo	Apparentamento	7
Altro settore	Confindustria	2
Altro settore	Apparentamento	6
Liberi Professionisti	Altro	8

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Scarsamente “significativa” la presenza delle donne nei consigli camerali (pari ad un 8%), in considerazione del tasso di femminilità delle nostre imprese che ha raggiunto a fine 2012 in Toscana il 24,2% del totale con 100.863 unità iscritte al R.I. (nel 2011 erano il 24,0%) e soprattutto delle modifiche normative introdotte dal DLgs 23/2010 che ha previsto la pari opportunità tra uomo e donna (art. 3 comma 2 della L. 580/1993), la presenza di almeno 1/3 dei componenti nei Consigli (art. 10 comma 6 del DM 156/2011).

Membri di Giunta per genere

Membro di Giunta	Maschi	Femmine
Si	63	14
No	130	56

La riforma del 2010 ha apportato alcune modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Il D.Lgs 23/2010 ha aggiunto un quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri, aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione ed al valore aggiunto di ogni settore anche l'ammontare del diritto annuale versato dalle imprese di ogni settore. Il D.Lgs. 23/2010 assegna, inoltre, alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Le norme contenute nella riforma troveranno applicazione alla scadenza del mandato dei Consigli camerali attualmente in carica, previa approvazione dei relativi Regolamenti di attuazioni, riguardanti la composizione e la designazione e nomina dei componenti. Al 31/12/2014 risultavano ancora in scadenza le seguenti Camere, elette con le norme precedenti: Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Siena.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri (prime votazioni) e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di Commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per altri due mandati.

Ad oggi con i rinnovi effettuati in questo primo scorcio di anno, le scadenze dei Presidenti camerali sono le seguenti:

CC AREZZO	16/7/2018
CC FIRENZE	10/06/2019
CC GROSSETO	29/03/2018
CC LUCCA	7/06/2019
CC LIVORNO	27/01/2019
CC MASSA CARRARA	4/03/2019
CC PISA	26/03/2018
CC PISTOIA	29/06/2020
CC PRATO	6/11/2017
CC SIENA	5/05/2019

La **Giunta** adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone il bilancio preventivo e quello di esercizio, a consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce sempre al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. La Giunta è quindi l'organo esecutivo della Camera di Commercio ed è composta dal Presidente e da un numero non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio, dura in carica cinque anni in coincidenza con il mandato del Consiglio. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali, è

stabilito che almeno quattro componenti debbano essere i rappresentanti dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Il **Collegio dei revisori dei conti** svolge le funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di Commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre ad una relazione sul bilancio preventivo. Ai sensi della legge 580/1993, il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni.

Il **Segretario Generale** è posto al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta camerale. È nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta tra gli iscritti all'apposito elenco. Il D.Lgs. 23/2010 modifica le procedure per l'accesso al suddetto elenco e, al fine di garantire un più alto livello di professionalità.

Tutte le Camere di Commercio della Toscana hanno attivato l'**Organismo indipendente di valutazione**, la struttura esterna prevista dalla riforma Brunetta (DLgs 150/2009) chiamata a verificare le performance dell'Ente, l'efficacia e l'efficienza dell'attività della dirigenza ed il grado di raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati dagli organismi direttivi.

2.2.2 Le risorse umane

Il contributo personale e professionale delle risorse umane risulta un elemento di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali.

Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha consentito una valutazione complessiva dell'attività dell'ente ed ha permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che costituisce un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e contribuisce al miglioramento dei servizi erogati all'utenza. L'adozione di tali indirizzi è in adempimento con le previsioni del citato D.Lgs. 150/2009 in tema di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di trasparenza ed efficienza delle amministrazioni pubbliche".

Alcuni numeri sul personale:

PERSONALE

Numerosità del Personale

	Unità Tempo Ind. M 31/12 208	Unità Tempo Ind. F 31/12 447	Dotazione organica 784
Categoria	Unità' Tempo Ind. M 31/12	Unità' Tempo Ind. F 31/12	
Dirigenti	10	8	
Livello D	65	108	
Livello C	93	266	
Livello B	37	62	
Livello A	3	3	

CdC	Unita' Tempo Ind. M 31/12	Unita' Tempo Ind. F 31/12	Dotazione organica
CCIAA Massa Carrara	16	23	39
CCIAA Lucca	25	51	81
CCIAA Pistoia	16	39	72
CCIAA Firenze	51	104	200
CCIAA Livorno	13	43	67
CCIAA Pisa	19	47	75
CCIAA Arezzo	16	33	66
CCIAA Siena	12	43	59
CCIAA Grosseto	17	22	46
CCIAA Prato	23	42	79

Cessazioni per categoria

Categorie	Totale Maschi	Totale Femmine	Unita' cessate al 31/12	Vecchiaia	Anzianita'	Volontarie	Mobilita'	Decessi	Altre cause
Dirigenti	0	1	0	1	0	0	0	0	0
Segretario generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Livello D	2	1	1	0	0	2	1	0	0
Livello C	3	9	1	0	2	1	7	1	1
Livello B	1	1	0	1	0	1	0	0	0
Livello A	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Accessi per categoria

Categorie	Accessi totali	di cui: personale interno	di cui: stabilizzazioni	di cui: mobilita'
Dirigenti	0	0	0	0
Livello D	2	0	0	2
Livello C	5	0	0	4
Livello B	1	0	0	0
Livello A	0	0	0	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Infine alcune indicazioni sul Segretario Generale.

Il Segretario Generale

	Numero CCIAA
Incarico Segretario Generale	
Titolare di incarico a tempo indeterminato	2
Dirigente della Camera con incarico a tempo determinato *	4
Dirigente di altra Camera con incarico a tempo determinato	2
Dirigente della Camera facente funzione di Segretario Generale *	1
Dirigente di società o aziende private o altro ente pubblico con incarico a tempo determinato	1

Genere del Segretario Generale

Genere	Numero CdC
Maschi	7
Femmine	3

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

2.3 Le partecipazioni

L'impegno del sistema camerale toscano per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo, anche nell'ultimo triennio di negativa congiuntura economica. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile", anche in un periodo di revisione di questi, che comporterà in taluni casi alla cessazione dell'attività od alla cessione della partecipazione.

Nell'ultimo anno le Camere di Commercio toscane hanno confermato il forte impegno a sostegno dei Consorzi fidi, sia a livello provinciale che regionale, e hanno continuato a investire nelle infrastrutture di supporto all'economia, concentrando gli investimenti principalmente a sostegno del sistema fieristico ed espositivo. Ciò deriva anche dalla previsione della Legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) che ha previsto che a livello nazionale le Camere reinvestissero negli aiuti ai Consorzi Fidi 70 mln di euro.

2.4 L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana

Unioncamere Toscana è l'associazione delle dieci Camere di Commercio operanti nel territorio regionale. In linea con le finalità istituzionali delle Camere di Commercio e nel rispetto della loro autonomia l'Unioncamere Toscana cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del sistema camerale in ambito regionale, promuove l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerali e assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione e le associazioni regionali degli enti locali. In particolare:

- a) svolge, nell'ambito del sistema camerale, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese e dei territori;
- b) assolve ai compiti di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale, cura e realizza studi e ricerche e predispone il rapporto annuale sull'attività delle Camere di commercio da presentare alla Regione;
- c) svolge attività di coordinamento a favore delle Camere associate, imposta le politiche del sistema camerale regionale e individua le strategie, anche su base pluriennale, e le linee per lo sviluppo degli obiettivi comuni delle Camere di commercio della regione Toscana e per la qualificazione delle attività camerali di interesse comune;
- d) promuove proposte di legge regionali e ricerca il coordinamento con l'Unioncamere italiana per la predisposizione di progetti di legge nazionali, nell'interesse del sistema economico regionale;
- e) promuove, coordina e realizza l'esercizio, in forma associata, di attività e servizi di competenza camerale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 così

come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, al fine di assicurarne una gestione più efficace, di perseguire l'efficienza e di garantire servizi omogenei sul territorio;

- f)** promuove e coordina, in collaborazione con l'Unioncamere italiana, l'utilizzo dal parte della rete camerale della toscana, dei programmi e dei fondi comunitari, operando come referente e titolare degli interventi e ricercando la collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, dei professionisti, dei lavoratori, dei consumatori e degli utenti;
- g)** può svolgere attività informative, formative, editoriali, promozionali e di gestione di servizi comuni rivolte alle Camere di commercio e ad altri enti pubblici e privati e può compiere tutte le operazioni a carattere immobiliare, mobiliare e finanziario necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali.
- h)** può svolgere attività dirette in favore delle categorie economiche interessate sulla base della normativa vigente.

Per il raggiungimento di tali finalità, l'Unioncamere Toscana promuove e partecipa, sulla base delle normative vigenti, ad accordi di programma, stipula protocolli di intesa e convenzioni, promuove la costituzione e partecipa ad enti, istituzioni, organismi, consorzi e società che operino nell'ambito degli scopi istituzionali delle Camere di commercio o, più in generale, si propongano finalità e attuino iniziative di sviluppo economico e sociale.

Nel campo dei rapporti con la Regione ed gli Enti Locali, ai fini di una più efficace capacità di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema economico regionale, Unioncamere Toscana promuove specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Toscana per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione. Tali rapporti di collaborazione sono definiti tramite accordi quadro, protocolli di intesa e convenzioni stipulati dall'Unioncamere Toscana in rappresentanza delle Camere di commercio e potranno anche prevedere attribuzioni di funzioni e deleghe esercitabili direttamente o attraverso strumenti specifici.

Inoltre l'Unione Regionale, secondo quanto disposto dall'articolo 2 comma 9 e dall'articolo 6 comma 5 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, potrà formulare pareri e proposte alla Regione sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese.

Unioncamere Toscana potrà altresì promuovere collaborazioni con le altre Autonomie funzionali di natura pubblica o privata, anche attraverso la predisposizione di specifici accordi o altri strumenti che favoriscano il perseguimento degli obiettivi e lo svolgimento delle competenze assegnate al sistema camerale dalla normativa statale e regionale

Unioncamere Toscana sviluppa quindi la propria attività secondo tre direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione e con le altre rappresentanze regionali degli Enti Locali e del sistema delle imprese;
- servizi a supporto delle Camere di Commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;

La riforma della legge 580 ha rafforzato il ruolo delle Unioni regionali, rendendo tra l'altro obbligatoria l'adesione delle Camere di Commercio. Sul versante della missione, oltre alla tradizionale funzione di rappresentanza e coordinamento delle attività del Sistema camerale regionale, la nuova normativa pone l'accento sulla realizzazione e sulla promozione di servizi in forma associata. Sul versante delle competenze, la legge assegna alle Unioni regionali, come già

accennato, il monitoraggio dell'economia regionale e la redazione del rapporto annuale sull'attività camerale, da presentare alla Regione.

Nel programma di mandato del Presidente dell'Unione regionale, Andrea Sereni, (eletto il 18/11/2014) si ritrovano i principi sopra richiamati. Nello specifico tale documento ribadisce la necessità di rafforzare il sistema delle relazioni istituzionali con la Regione in primis e con il sistema associativo regionale di rappresentanza delle imprese ed individua quali principali linee per le azioni di sistema:

“ UN NUOVA LEGGE CHE CONSENTA AL SISTEMA DI CONTINUARE AD ESSERE UN’ISTITUZIONE UTILE PER LA NOSTRA ECONOMIA

Come dicevamo prima, la cancellazione dell'art. 9 del DDL ha creato forse più minacce che opportunità. Sicuramente ha fatto arrabbiare il Governo, ma non per colpa nostra.

L'emendamento “Pagliari”, frutto di questa cancellazione, prevede alcuni aspetti positivi (es. il mantenimento del Registro Imprese), ma anche molti aspetti per noi critici:

DETERMINAZIONE DEL DIRITTO ANNUALE: allo stato attuale è vigente la riduzione del D.A. secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.L. 90/2014. Già la riduzione 35% sul bilancio 2015 sta mettendo in crisi oltre il 50% del Sistema (tra Camere, Unioni regionali e società partecipate); con la riduzione del 50% nel bilancio 2017 praticamente tutte le Camere non avranno risorse per il pagamento degli stipendi. Occorrerebbe rivedere questa riduzione e sicuramente bloccarla al 35%;

FUNZIONI E COMPITI: il nuovo articolato indica quelle che sono già le attuali competenze camerali e quindi è condivisibile. Occorre però fare alcune riflessioni. Una prima riguarda il tema dell'internazionalizzazione delle imprese. La materia non risulterebbe più di competenza delle Camere. Comprendendo il disegno governativo di accentrare su ICE l'attività di promozione all'estero del sistema produttivo, dobbiamo evidenziare come un tale disegno farebbe venir meno un servizio di prossimità rivolto a migliaia e migliaia di imprese che grazie a questo hanno la possibilità di presentarsi sui mercati esteri. La presenza sui territori, la vicinanza alle imprese ed anche l'addizionalità delle risorse (locali) sono principi non solo teorici, ma pratici che portano un più ampio numero di imprese ad usufruire di un servizio i cui risultati si vedono nel valore del nostro EXPORT.

Una seconda riflessione riguarda le attività (se non interpretato male, in quanto potrebbe essere riferito alle sole attività svolte tramite società partecipate) svolte in regime di concorrenza che sarebbero limitate. Se è così alle Camere rimangono pochi ambiti dove cercare di recuperare “proventi” a fronte dei tagli del Diritto Annuale. La misura risulta a nostro parere molto limitativa. Altre riflessioni riguardano la disponibilità a:

- individuare congiuntamente selezionate linee di attività promozionale maggiormente strategiche per il sistema delle imprese italiane senza costituire duplicazioni: credito, internazionalizzazione, infrastrutture, marketing territoriale;
- acquisire e sviluppare alcune competenze (ad es. turismo, formazione professionale e lavoro) precedentemente detenute dalle Province;
- confermare lo svolgimento delle funzioni istituzionali (Registro Imprese, Metrico, Albi e Ruoli, Marchi e Brevetti etc.).

EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DEL SISTEMA: occorre definire per le strutture camerali gli standard riguardanti:

- l'organizzazione del personale (dotazioni organiche ed organigramma), in relazione ai processi, sottoprocessi ed attività svolti nell'Ente;
- il costo della dirigenza (in relazione alle imprese iscritte al R.I., alle strutture organizzative, agli eventuali incarichi accessori) e del personale non dirigente (parte accessoria);

- le prestazioni dei servizi sia interni che quelli rivolti agli utenti;

Gli standard dovrebbero essere definiti non sulla spesa storica, ma in base a soluzioni “di ottimo” individuate da Unioncamere ed uniformi per tutto il territorio nazionale.

Altri interventi dovrebbero riguardare:

- gli Organi, prevedendo riduzioni del numero dei componenti e delle spese per incarichi e gettoni, ma non un loro azzeramento, in quanto legate ad un riconoscimento dell’impegno (in primis del Presidente) e della responsabilità che gli organi si assumono;
- la semplificazione delle procedure di nomina del Consiglio;
- interventi legislativi (fiscali, previdenziali) che favoriscono i processi di aggregazione volontari tra le Camere;
- definizione al trattamento economico dei vertici amministrativi delle Unioni Regionali e delle Aziende Speciali.

FUNZIONI ASSOCIATE: anche in caso di accorpamenti tra Camere, a livello regionale (o sovraregionale o nazionale) dovranno essere svolti tutti quei processi, sottoprocessi od attività nell’ambito delle funzioni svolte (sia di front office - es. promozione - che di back office – es. personale, contabilità) che possono portare ad economie di scala, liberando risorse a livello locale. Tali attività dovrebbero essere svolte da una Camera di Commercio o dall’Unione regionale.

In quest’ambito rientra sicuramente la previsione dell’Azienda Speciale regionale, multifunzionale;

UNIONI REGIONALI: le Unioni regionali devono essere un “tassello” del nuovo mosaico che verrà costruito basato su:

- le Camere, come presidio locale per lo svolgimento di funzioni amministrative e di promozione del territorio;
- l’Unione nazionale quale soggetto di coordinamento nazionale;
- l’Unione regionale, quale soggetto di coordinamento, di rappresentanza degli interessi delle associate e per le attività a servizio delle Camere;
- un’Azienda Speciale regionale, multifunzionale, per le attività a servizio delle imprese.

Per le Unioni regionali occorre ribadire l’obbligatorietà di adesione come attualmente prevista dalla L. 580/1993 (perché svolgono funzioni pubbliche) e prevedere lo svolgimento dei seguenti compiti e funzioni: raccordo con le Regioni; monitoraggio dell’economia regionale; gestione di servizi ed attività in forma associata.

PARTECIPAZIONI: limitazione delle partecipazioni a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ed eliminando progressivamente (processo peraltro già avviato) le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza e da soggetti privati.

DISCIPLINA TRANSITORIA: che assicuri la sostenibilità finanziaria ed il mantenimento dei livelli occupazionali e professionali dell’intero Sistema camerale e che preveda la permanenza degli organi in carica, eventualmente anche oltre i termini naturali di scadenza, fino all’avvenuto rinnovo nelle nuove Camere nate dall’accorpamento.

RECUPERARE IL SENSO DELL’UNIONE

Le Unioni, sia a livello nazionale che soprattutto regionale, stanno vivendo situazioni di forte criticità. Occorre invertire questo percorso distruttivo, recuperando quel senso di unità che questi due istituzioni hanno rappresentato nella storia del nostro sistema. Ma se nessuno mette in discussione l’Unione nazionale, quella regionali oggi sono soggette di proposte di cancellazioni. Eppure il ruolo, la missione, le competenze e le funzioni di questi enti, sono ben chiari e delineati, occorre solo la volontà di riconoscerli e delegarli, come peraltro sarebbe giusto che sia in periodi di compressione delle risorse a disposizione.

Occorrerà operare per favorire un maggior coinvolgimento ed una piena “soddisfazione” di tutte le nostre Camere nell’attività e nelle scelte dell'Unione.

La Giunta dovrà essere sempre di più il luogo di discussione e di individuazione di soluzioni condivise. Da qui partiranno gli indirizzi per tutto il resto del Sistema, attraverso il Comitato dei Segretari e dei Gruppi di Lavoro, soprattutto in un momento così importante per il futuro dell'intero sistema camerale. Organismi che dovranno ritrovare la giusta considerazione e valorizzazione per il fondamentale lavoro di coordinamento e di coesione che fanno.

REGIONE ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Stante la situazione generale delle finanze pubbliche (anche la Regione Toscana subirà nel 2015 un taglio di 440 mln di euro a fronte di una spesa – esclusa la sanità – di 1,2 mln di euro) occorre realizzare una “grande alleanza” con l’ente regionale, per portare avanti tutte quelle politiche di sviluppo e promozione dei territori necessari, evitando sovrapposizioni e ridondanze. Dovremo procedere ad un aggiornamento del Protocollo d’Intesa in essere, che seppur fatto nel 2012 è obiettivamente superato dagli eventi riguardanti la nostra economia e le Pubbliche Amministrazioni come enti.

Soprattutto dovremo proporci alla Regione come soggetti “operativi” decisamente qualificati e dotati di risorse finanziarie addizionali, seppur inferiori rispetto agli anni precedenti, da concentrare su iniziative/azioni definite in modo comune. Le Camere devono diventare i soggetti realizzatori sui territori delle politiche definite insieme alla Regione aggiungendo quello che hanno. Con le Associazioni di rappresentanza occorre concordare insieme quelle tematiche ritenute fondamentali per lo sviluppo dei nostri territori. Azioni sinergiche che coinvolgano trasversalmente i vari settori ed i vari territori e che siano tese alla costruzioni di reti tra pubblico ed imprese per l’infrastrutturazione e la promozione dei territori stessi. Esempi possono essere:

- la promozione delle produzioni agroalimentari;
- la promozione delle reti di vendita e di ristorazione e dei luoghi del commercio;
- la promozione per l’infrastrutturazione della banda ultra larga nelle aree produttive, commerciali e di servizi;
- la promozione delle nuove imprese giovanili, femminili, di chi esce dal mondo del lavoro, delle start up innovative;
- la costituzione di un sistema turistico locale e regionale, esaltatore dei territori e dei vari segmenti di prodotto, basato su un’offerta organizzata ed integrata;
- la promozione dell’internazionalizzazione verso quelle imprese che oggi pur avendo prodotti export-oriented non hanno ancora fatto questo grande salto e verso quelle imprese non esportatrici abituali;
- una maggiore integrazione con le scuole di ogni ordine e grado per favorire una conoscenza anche pratica da spendere immediatamente quando si entra nel mondo del lavoro;

ACCORPAMENTI DELLE CAMERE

È la più forte aspettativa che il Governo ha nei nostri confronti e l’indicatore con il quale verrà monitorata la nostra capacità di autoriformarci e verrà valutata la serietà del sistema. Si ha anche l’impressione che Il Governo sia disponibile ad accettare un processo di autoriforma, piuttosto che esprimere la tipica supremazia dello Stato attraverso una norma ad hoc. In altre parole potrebbe accettare la nostra ridefinizione del sistema piuttosto che imporcela.

L’Unione nazionale lo ha detto in varie circostanze: occorre procedere agli accorpamenti senza indugio.

Ha anche fornito le linee guida che danno un senso quantitativo alla misura ritenuta corretta: “tendenzialmente” 80.000 imprese (attive + unità locali secondo i criteri ordinari per la formazione

dei Consigli camerali), contiguità territoriale, all'interno delle attuali regioni, condizioni socio-economiche simili.

Sta a noi procedere. Se il contesto di riferimento è questo, possiamo considerare che:

- Arezzo ha assunto una delibera di Giunta e Consiglio in cui si ipotizza un accorpamento con Siena;
- Grosseto ha assunto una delibera di Giunta in cui si ipotizza un accorpamento con Livorno;
- Massa Carrara e Lucca hanno assunto una delibera di Giunta in cui si ipotizza un accorpamento con loro;
- Per Firenze non si pone problema di accorpamento.

Anche il panorama toscano sembra andare sulla via di una propria soluzione di riassetto. Non possiamo però nascondere che esistono obiettive ragioni che fanno riflettere e portano a giudicare queste operazioni come molto complesse:

- La mancanza di una normativa di riferimento definita;
- La mancanza di un definito modello unitario di come possano essere riorganizzati la governance dei nuovi enti, le strutture sui territori, l'organizzazione e l'efficientamento degli uffici;
- Le questioni legate al personale;
- L'impatto fiscale che tali operazioni generano sui bilanci degli enti che si accorpano e che meriterebbero un vantaggio da discuterne con il Governo;

Sono tutte questioni "quotidiane" di rilevante valore che inevitabilmente ed obiettivamente possono generare incertezze all'interno del Sistema.

Tutti sono consapevoli che cambiamenti vadano fatti, non peraltro solo per la riduzione delle risorse che già dal 2015 inciderà sui bilanci camerali, il problema è "come" affrontare questi cambiamenti e quale "soluzione di ottimo" adottare.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'UNIONE REGIONALE

L'Unione ha la possibilità di svolgere la sua attività a favore delle Camere associate, anche se queste dimezzeranno il loro numero qui in Toscana. L'esigenza di servizi accentrati e di coordinamento sussisterà comunque a fronte di una presenza sui territori che sarà necessariamente articolata. Occorrerà quindi:

- Allineare le programmazioni delle singole Camere a livello regionale;
- Concentrare le risorse su selezionati settori di intervento attraverso incisive azioni sulle quali ricalcolare i benefici in termini di valore aggiunto creato;
- Rendere più efficiente la struttura dell'Unione in modo da recuperare risorse aggiuntive per bilanciare le riduzioni della contribuzione annuale. In quest'ambito rientra sicuramente una concentrazione delle funzioni e compiti svolti dalle singole Camere, così come un'azione di "fund raising" da parte dell'Unione regionale;
- Sviluppate ulteriori forme di collaborazione con gli altri soggetti pubblici;

La Riforma istituzionale del paese e della P.A. attualmente in atto implica un sistema istituzionale da ripensare per ridurre i costi di funzionamento, aumentare i servizi a valore aggiunto, diventare un driver dell'innovazione e della crescita e rappresentare un reale punto di riferimento per tutte le imprese toscane.

L'articolazione del programma di funzioni dell'Unione regionale sarà il seguente.

- a) l'azione di rappresentanza e lobbying nei confronti della Regione a favore del sistema camerale. Ricordiamo che l'attuale ordinamento prevede una forte integrazione dei programmi delle Camere con la programmazione regionale. Con l'occasione dovremmo

pensare a rivedere l'accordo quadro generale vigente al fine di stabilire nuovi e più proficui rapporti di collaborazione ed in modo che le competenze distintive delle Camere (presenza sul territorio, vicinanza e conoscenza delle esigenze delle imprese, specializzazione amministrativa, professionalità del personale) facciano delle Camere i partner ideali e privilegiati per svolgere attività congiunte.

- b) il "fund raising " nei confronti della Regione e di altri soggetti (nazionali e comunitari) per il finanziamento di "politiche/iniziative" ricadenti nell'ambito dei programmi pluriennali ed annuali delle Camere e da queste condivise. Il cofinanziamento delle iniziative sarebbe garantito dalle Camere che riceverebbero i relativi contributi con un effetto leva positivo. Già oggi gli ambiti di riferimento della collaborazione istituzionale regionale con addizionalità di risorse riguardano: il commercio, la neoimprenditorialità, il monitoraggio dell'economia, l'agricoltura, gli sportelli unici alle attività produttive, l'artigianato. Il primo bacino di addizionalità di risorse sarà dato dal Fondo di Perequazione che, rimasto e rivisto nei suoi meccanismi di funzionamento consentirà nel 2015 la partecipazione a livello regionale a massimo numero sei progetti. A breve verranno approvate dall'Unione nazionale le linee di indirizzo per i progetti su cui le Camere potranno manifestare il loro interesse. Nei confronti dell'Unione Europea i programmi monitorati saranno i seguenti:
- 1) Programma per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME)**
 - 2) RICERCA – INNOVAZIONE (Horizon 2020)**
 - 3) LEADER**
 - 4) INTERREG EUROPE**
 - 5) POR della Regione Toscana**
- c) il coordinamento e l'omogeneizzazione delle attività di carattere amministrativo, burocratico, operativo, ecc. che già oggi vengono svolte dall'Unione (gruppi di lavori, progettazione accentrata, verifica normativa, agenda digitale,);
- d) il monitoraggio dell'economia provinciale e regionale su una base di un programma rivisto rispetto all'attuale, ma condiviso seguendo le tracce della "funzione associata" oggi svolta. Al di là del patrimonio conoscitivo disponibile presso il sistema camerale, di natura amministrativa o derivante da indagini statistiche, sono reperibili all'esterno del sistema giacimenti informativi di potenziale interesse (sia a titolo gratuito che oneroso), alcuni dei quali scarsamente conosciuti. L'attività dell'Ufficio Studi, che già adesso ricorre ad alcune di tali fonti per le proprie analisi, potrà essere rivolta ad approfondire la conoscenza ed a sviluppare maggiormente l'utilizzo di tali bacini conoscitivi, in relazione alle tematiche che risulteranno prioritarie ed al fine di verificarne le modalità di utilizzo. Particolare importanza assumeranno, in tale ambito, gli eventuali accordi di collaborazione con altri soggetti che dispongano di informazioni rilevanti. Entrando nello specifico delle fonti disponibili a titolo gratuito e con indicatori di livello sia regionale che provinciale, particolare attenzione dovrà essere rivolta alle banche dati disponibili all'interno del Sistema Statistico Nazionale, cui Unioncamere Toscana ha aderito nel 2013. Fra le altre si segnalano poi – a titolo esemplificativo – la banca dati Coe-Web sul commercio estero, la banca dati ASIA sulla struttura del sistema imprenditoriale e quella sugli indicatori di benessere di Istat, quella sul credito della Banca d'Italia, quella sulla cassa integrazione guadagni di Inps, quella sui dati ambientali di Arpat;
- e) svolgimento di attività o fasi di attività di "back office" delle strutture camerali, all'interno di alcuni processi tipici, quali: "benchmarking", "monitoraggio delle performance", "qualità", "ufficio giuridico e legale", "riduzione costi " e tutti i servizi di back office accentrabili;

Gli ambiti di riferimento dell'attività saranno i seguenti:

- **Internazionalizzazione**
- **Turismo e promozione locale**
- **Imprenditorialità e Formazione**
- **Infrastrutture e Logistica**
- **Osservatori delle Economie Locali**
- **Funzioni Associate “**

FUNZIONI ASSOCIATE

L'Unione ha agito in linea con l'azione che a livello nazionale e regionale le Camere hanno portato avanti.

Il programma di attività 2014 dell'Unione è stato articolato, nel momento dell'approvazione con delibera 19/12/2013 n. 9, in n. 176 attività da realizzare. A fronte di queste previste, nel corso dell'anno ne sono state aggiunte altre n. 14 realizzate da parte delle Unità Organizzative:

	Programmate	Realizzate	% Realizzato	Di cui nuove	Non realizzate
Interventi Istituzionali	18	18	100%	-	-
Politiche di Settore	67	61	91%	11	6
Ufficio Studi	99	95	96%	3	4
Affari Legali	6	6	100%	-	-
Totale	190	180	94,7%	14	10

Circa lo stato di realizzazione del programma di attività dell'Unione regionale in termini di costi imputabili per competenza così come risultano nel budget 2014 si evidenzia:

	Budget	Consuntivo	%
RAPPORTI ISTITUZIONALI:	1.539.850	1.498.888	97,3%
POLITICHE DI SETTORE ED INIZIATIVE PER IL SISTEMA CAMERALE:	4.423.588	2.722.838	61,6%
UFFICIO STUDI:	243.970	231.440	94,9%
UFFICIO LEGALE	524.558	171.408	32,7%
TOTALE	6.731.966	4.624.573	68,7%

I risparmi trovano ragione soprattutto nei forti tagli alle spese proposte nei progetti sul FNP 2013 che l'Unione nazionale ha operato in sede di approvazione e nei minori costi sostenuti sia nell'ambito delle iniziative svolte che ovviamente in quelle non realizzate, pur a fronte di quelli maggiori sulle nuove iniziative non previste.

Occorre anche ricordare il lavoro svolto dal Comitato dei Segretari Generali che grazie all'opera di tutti i partecipanti anche nel 2014 ha assicurato un forte coordinamento ed impulso all'attività del Sistema.

Anno 2014

14

Numero riunione del Comitato

Così come occorre ricordare i Gruppi di Lavoro, quelli partecipati da personale camerale e coordinati da un Segretario Generale. Anche questi hanno svolto un prezioso lavoro, che si è concretizzato in iniziative di chiarimento e coordinamento su aspetti tecnico-gestionali relativi all'operatività quotidiana. Dobbiamo infatti evidenziare che i ripetuti interventi normativi che il Parlamento ed il Governo hanno emanato anche nel 2014, hanno inciso su molte attività degli Enti camerali e della stessa Unione regionale. I Gruppi hanno operato sulle seguenti materie:

Gruppi di Lavoro	Sottogruppi di Lavoro	Coordinatore	Numero incontri
• Consulta dei Conservatori dei Registri delle Imprese		Giuntoli	8
• Affari giuridici	• Regolazione del Mercato • Metrico	Ciabatti/ Barbolla	0
• Controllo di Gestione e monitoraggio Performance		Martelli	3
• Contabilità, Diritto annuale e Provveditorato		Baroncelli	3
• Personale		Bosi	1
• Uffici Studi ed Osservatori economici		Bolgi	4

Per una presentazione della situazione delle funzioni/attività associate al 31/12/2014 si veda il paragrafo 4.12.

3. Le linee di azione del Sistema camerale regionale

3.1 Le linee strategiche delle Camere di Commercio nella programmazione pluriennale

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di Commercio che, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Tali indirizzi, in base al regolamento di contabilità, (confermato dal nuovo D.Lgs 23/2010) debbono tenere conto della programmazione della Regione e di quella territoriale degli altri enti pubblici locali. Si tratta di una prescrizione significativa che, molto opportunamente, spinge a coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita delle realtà locali.

3.2 I rapporti con la Regione Toscana

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle dieci Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. In effetti già precedentemente al 2001 l'Unione Regionale e la Regione Toscana hanno stretto una forte collaborazione con il Protocollo d'Intesa del 1996 che ha rappresentato la base delle attività svolte congiuntamente o dei numerosi accordi, convenzioni o protocolli successivamente stipulati.

Nel corso del 2012, forti del su richiamato Protocollo d'intesa generale, che ha costituito la base per lo sviluppo di una forte collaborazione, l'Unione Regionale e la Regione Toscana, alla luce delle mutate competenze e delle modifiche al quadro normativo di riferimento, hanno proceduto alla firma di un nuovo protocollo per "Lo sviluppo economico, la competitività territoriale e la crescita occupazionale", con il quale gli Enti hanno concordato sulla necessità di definire ed attuare congiuntamente una serie di strategie economiche a favore delle imprese operanti in Toscana, con l'obiettivo di aumentarne la competitività e di favorire la crescita e la qualificazione dell'occupazione.

Il documento ha individuato i sotto riportati, prioritari ma non esclusivi, ambiti comuni d'intervento:

- Internazionalizzazione
- Innovazione
- Credito
- Logistica ed infrastruttura
- Promozione territoriale
- Imprenditorialità e formazione
- Semplificazione ed e-government
- Monitoraggio dell'economia.

Accordi sottoscritti con l'Ente Regione ancora attivi:

1. Protocollo d'Intesa generale del 20 febbraio 2012;
2. Convenzione con Toscana Promozione per l'attivazione dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione del 6 novembre 2000;
3. Protocollo d'intesa con Toscana Promozione di allineamento operativo;
4. Protocollo d'intesa con la Regione per l'operatività della delega in materia di albi delle imprese artigiane, approvato con deliberazione 913/99;
5. Convenzione con Regione per il funzionamento della Commissione Regionale per l'Artigianato;
6. Protocollo d'intesa con Fidi toscana;
7. Protocollo d'intesa con Regione e Province per l'accesso al credito per le PMI nell'ottica di Basilea 2;
8. N. 3 Convenzione in essere con Regione per:
 - scambio servizi ed informazioni amministrative e statistiche;
 - diffusione di servizi di e-government innovativi (commercio e finanziamenti);
 - interoperabilità delle procedure informatiche e lo sviluppo dei processi di dematerializzazione;
9. Convenzione per l'Osservatorio sulla Semplificazione del 16 novembre 2005;

10. Convenzione per l'adesione del sistema camerale regionale alla rete telematica toscana RTRT;
11. Protocollo d'Intesa in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
12. Convenzione per l'iniziativa "Prezzi in Vista";
13. Protocollo d'intesa per la messa in opera di azioni tese alla trasparenza dei prezzi e delle tariffe per l'orientamento del consumatore;
14. Convenzione progetto "Mangiare sano fuori casa";
15. Protocollo d'intesa per progetti di formazione rivolti ai lavoratori e tecnici delle imprese edili;
16. Protocollo d'intesa in materia di infrastrutture, logistica e mobilità;
17. Protocollo d'intesa in tema di formazione a distanza "Progetto E-learning TRIO";
18. Protocollo di accordo con la Regione per l'utilizzo dei dati di Excelsior;
19. Protocollo d'intesa per assicurare la liquidità alle imprese creditrici degli enti locali toscani attraverso la cessione prosoluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari;
20. Protocollo d'intesa tra Regione Toscana ed Unioncamere in materia di sostegno alla neoimprenditoria;
21. Convenzione con Regione per favorire l'accesso alle certificazioni d'origine e di processo e per la valorizzazione dei prodotti a DO ed a marchio Agriqualità;
22. Convenzione con ARSIA per la realizzazione attività volte al miglioramento qualitativo dell'olio d'oliva;
23. Protocollo d'intesa con IRPET in materia di monitoraggio dell'economia regionale;
24. Protocollo d'intesa con IRPET e Toscana Promozione in materia di internazionalizzazione;
25. N. 3 Protocolli d'intesa in tema di Osservatori Economici relativi ai seguenti settori: Artigianato, Commercio, Cooperazione;
26. Protocollo d'intesa, insieme anche all'ISTAT, per l'Annuario Statistico Regionale;
27. Convenzione con Regione Toscana in tema di reti di infrastrutture sulle aree industriali toscane;
28. Protocollo d'intesa per la formazione, l'implementazione e l'aggiornamento del prezzario regionale dei lavori pubblici, del prezzario regionale delle forniture e del prezzario regionale dei servizi;
29. Protocollo d'intesa con la Sanità in materia di tempi di pagamento e di monitoraggio degli investimenti delle ASL;
30. Protocollo d'Intesa con Regioni ed Associazioni di Categoria per l'organizzazione della partecipazione ad EXPO 2015;
31. Protocollo d'intesa con la Regione sulla "Scuola dell'Olio";
32. Accordo tra Regione, Porto di Livorno 2000 srl ed Unioncamere Toscana per la sperimentazione del progetto Vetrina Toscana Workshop.

Le principali azioni comuni svolte con la Regione nel corso del 2014 sono state:

- Internazionalizzazione del sistema produttivo;
- Iniziative sull'innovazione;
- Preparazione EXPO 2015;
- Progetto "Vetrina Toscana";
- Progetto di promozione e valorizzazione del "pesce dimenticato";
- Valorizzazione delle produzioni agroalimentari;
- Iniziative a favore della filiera oleicola;
- Progetto a favore dell'Imprenditoria femminile e giovanile;
- Monitoraggio dell'economia toscana;

- Predisposizione del prezzario delle opere edili;
- Sportelli Unici alle Attività Produttive;
- Turismo;
- Logistica e mobilità delle merci;
- Attività di collegamento tra Comunità, in caso di contestualità di presentazione della SCIA, ed il portale regionale per i SUAP e di scambio informativo tra SUAP e Registro imprese/Repertorio Amministrativo Economico per il “fascicolo aziendale”.

3.3 Le altre collaborazioni istituzionali del Sistema camerale regionale

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l'ente regionale, Unioncamere nel corso del 2014 ha continuato ad adoperarsi per incrementare le alleanze anche con il Sistema camerale degli altri contesti territoriali, con le istituzioni, le altre autonomie funzionali e le associazioni imprenditoriali, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore dell'economia regionale.

In linea con gli obiettivi comuni, contenuti nel documento di programmazione pluriennale del sistema camerale regionale, sono state intensificate le collaborazioni con alcuni sistemi camerali regionali, in particolare con Unioncamere Emilia-Romagna e con Unioncamere Umbria, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi e la condivisione di attività formative ed operative tra i vari sistemi.

4. Gli interventi realizzati dal Sistema camerale toscano

4.1 Studi, ricerche ed informazione economica

4.1.1 L'attività delle Camere

Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di Commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2014 la rete camerale regionale ha mantenuto il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni e degli operatori economici. L'attività di analisi del panorama economico regionale è stata particolarmente importante nel contesto della crisi finanziaria internazionale, in quanto ha fornito alle imprese e alle istituzioni informazioni per comprendere i cambiamenti e la loro portata.

Nel corso del 2014 l'impegno degli Uffici studi delle Camere di Commercio ed in particolare dell'Unione della Toscana si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio ed analisi relativamente alla copertura settoriale e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale, le attività di analisi degli Uffici studi riguardano la demografia delle imprese, il commercio estero, i settori economici e l'occupazione. In questo ambito un ruolo fondamentale è stato svolto dallo specifico Gruppo di lavoro intercamerale degli Uffici Studi che ha coordinato le attività di tutti i servizi studi, compreso quello dell'Unione Regionale, contribuendo alla realizzazione di una approccio sistemico, che va dal livello regionale a quello locale sia nella fase di individuazione delle ricerche, che in quelle di realizzazione e presentazione.

Le linee di attività maggiormente presidiate dagli Uffici Studi e statistica delle CdC

Linee di attività'	CCIAA
demografia imprese	9
congiuntura provinciale e regionale	9
conti economici nazionali	1
conti economici territoriali	6
commercio interno	5
commercio con l'estero	8
prezzi materie prime	1
prezzi all'ingrosso (dati assoluti)	4
prezzi materiali di costruzione/industriali	5
indice dei prezzi al consumo	8
indici della produzione industriale	1
domanda di lavoro e professioni (Excelsior)	6
occupazione (indagine Istat)	7
cassa integrazione guadagni	5
retribuzioni, contratti, costo del lavoro	2
dati sul credito	6
dati GDO	3
bilancia del turismo	6
prezzi dei prodotti agricoli	4
altro: CCN, Tunist Satisfaction Lucca, bilanci	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Tipologia di Osservatori economici realizzati

Tipologia	Non indicato	Quot.na	Sett.le	Quind.le	Men.le	Bim.le	Trim.le	Quad.le	Sem.le	Annuale	Nessuna period.
Prezzi e mercati	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0
Mercato del lavoro	1	0	0	0	1	0	4	0	0	1	0
Economie locali, congiuntura, settori economici	1	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0
Internazionalizz.	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Credito	1	0	0	0	0	0	4	0	1	2	0
Turismo e cultura	1	0	0	0	0	0	1	0	3	1	0
Green Economy	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Distretti e reti d'impresa	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Innovazione	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0
Economia sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Commercio estero	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0
Altro: Bilanci; CCN Lucca;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Altro:												
Demografia	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
imprend.												

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Ricerche e pubblicazioni

	Numero
pubblicazioni non periodiche di carattere promozionale	15
studi e ricerche ad hoc autonomamente effettuate (approfondimento aspetti del territorio)	78
studi e ricerche effettuate per conto di altre istituzioni (rilevazioni statistiche c/terzi)	13
studi e indagini ricorrenti (giornata dell'economia, excelsior, ecc.)	31
pubblicazioni periodiche sulle economie locali (riviste, ecc.)	93

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Delle indagine viene generalmente fatto un convegno/seminario od una conferenza stampa. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esistono inoltre una serie di informazioni statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di Commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale.

4.1.2 L'attività dell'Unione regionale in materia di Uffici Studi

L'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana nel 2014 ha proseguito l'attività di monitoraggio degli andamenti e dei cambiamenti in atto nel panorama economico-sociale della regione e, in relazione alle linee guida per l'attività dell'Ufficio Studi deliberate negli anni precedenti dal Consiglio di Amministrazione in sede di ridefinizione dell'attività dell'Unione, si indica il seguente monitoraggio:

Svolgere internamente le fasi di analisi e di interpretazione dei dati al fine della predisposizione diretta di studi e ricerche	Tutti i lavori (salvo due indagine sul turismo ed una sull'evoluzione del sistema produttivo) prevedono lo svolgimento diretto di tutta o parte delle attività.
Rafforzamento delle attività congiunte degli Uffici studi delle Camere associate e dell'Unione Regionale	Ciò è avvenuto attraverso l'attività del Gruppo di Lavoro degli Uffici Studi e con la produzione dei report che le Camere hanno utilizzato per le loro presentazioni.
Utilizzo a livello provinciale delle indagini realizzate dall'Unione	La maggior parte delle indagini dell'U.R. hanno la declinazione locale.
Razionalizzazione e focalizzazione delle attività di ricerca su tematiche di maggior interesse	Sono state individuate delle aree tematiche anche sulla base di un confronto con le Camere, la Regione e l'IRPET.
Coordinamento e completamento con quelle	Vale quanto detto sopra.

proposte e realizzate insieme alla Regione ed ad altri soggetti istituzionali	
Realizzare indagini flash su tematiche di forte interesse congiunturale	Le indagini sul credito rientrano in questo ambito.
Collaborazione con altre Unioni regionali	L'Unione Regionale partecipa al gruppo di lavoro tecnico coordinato dall'Unione Nazionale, per l'armonizzazione delle indagini congiunturali sul sistema manifatturiero.

In occasione della “Giornata dell’Economia – 2014” come sempre l’Unione Regionale ha assicurato la disponibilità di informazioni ed elaborazioni, mettendole a disposizione di tutte le Camere della regione.

Per il programma di attività realizzata nel 2014 dall’Ufficio Studi si rimanda all’allegato.

4.2. Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa

4.2.1. Servizi amministrativi, comunicazione ed e-government

Il Sistema camerale regionale è fortemente impegnato ad assumere iniziative per quanto riguarda la semplificazione amministrativa ed i servizi “di scrivania elettronica” alle imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni.

Lavorando in una logica di rete, standardizzando le modalità di analisi dei processi e ideando comuni modelli gestionali, non solo si è pervenuti all’ottenimento della certificazione, ma si è anche riusciti a razionalizzare le procedure, attraverso un costante scambio di esperienze sulle concrete modalità di gestione e si è altresì consolidato l’orientamento al cliente della cultura organizzativa degli enti camerali.

La scelta di investire massicciamente sulle tecnologie dell’informazione e della comunicazione si basa sulla consapevolezza che attraverso l’e-government si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l’efficienza della Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l’avvio e lo svolgimento dell’attività di impresa.

Le Camere di Commercio attualmente offrono un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione degli operatori: CNS e Business Key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerali. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un “dialogo telematico” con le imprese ed i professionisti.

Attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l’Agenzia delle Entrate, l’INPS e l’INAIL. Il legislatore identifica, infatti, per la prima volta, la Camera di Commercio come il referente unico delle imprese per l’avvio di una nuova attività. Tale indirizzo trova conferma nella disposizione normativa che individua sempre la “Comunica”, quale strumento per l’avvio di un’impresa, qualora la SCIA sia contestuale all’iscrizione al Registro Imprese. In questo caso la SCIA viene presentata contestualmente a “Comunica”.

A livello regionale, le Camere di Commercio della Toscana, in collaborazione con la Regione stessa (all’interno dell’Osservatorio sulla Semplificazione) e con gli enti locali, stanno intensificando gli sforzi per qualificare l’azione amministrativa, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione costituisce un fattore di competitività ed attrattività del territorio. Il target principale dell’azione è lo Sportello Unico alle Attività Produttive, che la normativa di

riferimento pone in capo ai Comuni, ma che il D.L. 112/2008 (confermato da normativa successiva) all'art. 38 pone in capo alle Camere di Commercio qualora questi non abbiano ancora attivato Servizi funzionanti. Nella nostra regione, grazie al lavoro svolto dall'Ente Regione, dall'ANCI e dal Sistema Camerale, tutti i Comuni hanno provveduto all'accreditamento per la gestione in proprio o del sistema informativo messo a disposizione dalla Regione stessa, con la quale è stato definito l'accordo per la gestione, attraverso il portale "retesuptoscana.it" della SCIA contestuale a Comunica ed il passaggio dei dati dal SUAP al R.E.A. per la creazione del fascicolo dell'impresa. Gli interventi realizzati nel 2014 dalle Camere hanno perseguito il duplice obiettivo di migliorare l'efficienza interna, attraverso i processi di digitalizzazione dei flussi di lavoro, e di fornire agli utenti la possibilità di interagire con gli uffici camerali e accedere ai servizi utilizzando le nuove tecnologie informatiche.

CdC che hanno realizzato progetti di E-Government (per ambito)

Ambito	CCIAA
gestione on-line dell'acquisto di beni e servizi (e-procurement)	7
attività CRM - customer relationship management	8
servizi info/promozionali offerti tramite telefonia mobile (mobile government)	1
progetti di interoperabilità con gli enti locali	2
altro: collaborazione con tribunale	1

Numero di Camere di Commercio che hanno realizzato progetti di E-Gov.

CdC	9
-----	---

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Percentuale dei servizi/adempimenti (escluso R.I.) offerti on-line tramite il sito camerale agli utenti

Fascia percentuale	CCIAA
0%	1
fino a 25%	5
da 25% a 50%	1
da 50% a 75%	1
oltre 90%	2

Settori per i quali sono offerti servizi/adempimenti on-line.

A: possibilità di inviare tramite e-mail la modulistica compilata.

B: possibilità di gestire la pratica dalla compilazione al pagamento (laddove previsto)

Settore	A	B
Internazionalizzazione	8	2
Formazione, Orientamento, Alternanza, Università e Lavoro	6	0
Qualificazione e promozione delle filiere	4	0
Finanza e accesso al credito per le PMI	3	0
Innovazione, trasferimento tecnologico e proprietà industriale	5	2
Ambiente	3	2
Servizi per l'imprenditorialità	5	0
Sviluppo locale, promozione del territorio, attività per il settore del Commercio e dei Servizi	4	0
Turismo e Beni Culturali	5	0
Statistica, studi, ricerche e documentazione	5	2

Regolazione del mercato	7	0
Green Economy, Energia ed efficientamento energetico	3	0
Responsabilità sociale d'impresa (CSR)	2	0
Programmazione e progettazione comunitaria	2	0
Altro	0	0
Altro: certificati di origine	1	0
Altro: CNS, CONCORSI A PREMIO, VISURE	1	0
Altro: Mediazione/conciliazione	1	1
Altro: piattaforma web per prenotazioni relative ai servizi	0	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Camere di Commercio che hanno svolto attività in tema di Semplificazione ed e-Government

Attiv. in tema di Semplificazione ed e-Government **CCIAA**

b) Sì, direttamente e interamente	9
c) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale, dell'Unione Regionale o altra struttura camerale	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Sono state svolte anche indagini di valutazione della soddisfazione dell'utenza:

Le Camere di Commercio che hanno svolto indagini sul gradimento dei servizi

Indagini di customer satisfaction **CCIAA**

SI	9
NO	1

Numero intervistati per tipologia di utente

<i>Utenti intervistati</i>	<i>CATI</i>	<i>CAWI</i>	<i>CAPI</i>	<i>PAPI</i>
Imprese	1.917	2.057	50	6.565
Altri utenti/stakeholder	489	40	134	1.099

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Alcuni dati riguardanti la comunicazione effettuata dalle Camere.

Numero di strumenti utilizzati dalle CCIAA

Strumenti	CdC	NUMERO
Guida ai Servizi	6	
Brochure istituzionale	6	
Comunicato stampa	10	759
Conferenza stampa	9	88
Collaborazione strutturata con TV locali	8	
Spot radio/TV su iniziative della Camera	7	
Spazi pubblicitari su riviste e quotidiani	9	
Campagna online	4	
Pubblicazione di banner della Camera su siti esterni al sistema	6	
Spazi informativi su pagine Televideo	1	
Intranet	7	
Rassegna stampa per il personale interno	8	
Opuscolo/Guida per i neoassunti	2	

Spazi pubblicitari durante eventi (sportivi, teatrali, ecc.) 4

Numero di CCIAA che hanno indicato di utilizzare almeno uno strumento

CCIAA 10

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

La Camera utilizza strumenti di comunicazione WEB 2.0?

SI/NO CdC

NO 1

SI 8

Se SI, specificare quali tra questi:

Ambito CdC

Twitter 4

Facebook 8

Instagram 1

YouTube 0

Numero follower/contatti Twitter e facebook e anno di attivazione

CCIAA	Ambito	Numero follower/contatti	ANNO
CCIAA Firenze	twitter	892	2012
	pagina		
CCIAA Firenze	facebook	1710	2010
CCIAA Grosseto	twitter	1291	2011
	pagina		
CCIAA Grosseto	facebook	7638	2013
	pagina		
CCIAA Livorno	facebook	245	2014
	pagina		
CCIAA Lucca	facebook	484	2013
	pagina		
CCIAA Massa Carrara	facebook	630	2014
CCIAA Pisa	twitter		2012
	pagina		
CCIAA Pisa	facebook		2013
	pagina		
CCIAA Pistoia	facebook	2747	2014
CCIAA Prato	twitter	1270	2013
	pagina		
CCIAA Prato	facebook	803	2012

La Camera ha aperto un canale video su YouTube?

Canale video su YouTube CCIAA

Si 8

No 2

CCIAA	SI/NO	Attivazione
CCIAA Massa Carrara	No	

CCIAA Lucca	Si	2012
CCIAA Pistoia	No	
CCIAA Firenze	Si	2011
CCIAA Livorno	Si	2012
CCIAA Pisa	Si	2014
CCIAA Arezzo	Si	2014
CCIAA Siena	Si	2014
CCIAA Grosseto	Si	2014
CCIAA Prato	Si	2008

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

La Camera realizza una newsletter?

Realizz. newsletter	CCIAA
Si	9
No	1

Tipologia di formato e numeri:

Num. destinatari in formato elettronico	Num. copie distribuite in formato cartaceo
34979	0

Periodicità della pubblicazione:

Periodicità della pubblicazione	Numero
mensile	3
trimestrale	2
altro	1
quindicinale	3

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

La Camera realizza una rivista?

<i>Realizz. rivista</i>	<i>CdC</i>	<i>Num. Copie distribuite</i>
Si, gratuita	3	140.840
No	6	0

Periodicità

<i>Periodicità della pubblicazione</i>	<i>CdC</i>
trimestrale	2
Altro	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.2.2 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa

Nel corso del 2014 gli enti camerali della Toscana hanno continuato ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle dieci Camere di Commercio operanti nel territorio regionale. Ci si riferisce a Smart Card, CNS, Business Key, Telemaco Pay, ecc.

4.2.3 Lo Sportello Unico alle Attività Produttive

La normativa di riferimento in tema di S.U.A.P. è contenuta nell'art. 38 del D.L. n. 112/2008, nell'art. 25 del D.Lgs. n. 59/2010 e nel DPR n. 160/2010.

Attraverso lo sportello unico, i prestatori e i destinatari hanno accesso alle seguenti informazioni:

- a) i requisiti imposti ai prestatori stabiliti in Italia, in particolare quelli relativi alle procedure e alle formalità da espletare per accedere alle attività di servizi ed esercitarle;
- b) i dati necessari per entrare direttamente in contatto con le autorità competenti, comprese quelle competenti in materia di esercizio delle attività di servizi;
- c) i mezzi e le condizioni di accesso alle banche dati e ai registri pubblici relativi ai prestatori ed ai servizi;
- d) i mezzi di ricorso esistenti in genere in caso di controversie tra le autorità competenti ed il prestatore o il destinatario, o tra un prestatore e un destinatario, o tra prestatori;
- e) i dati di associazioni o organizzazioni diverse dalle autorità competenti presso le quali i prestatori o i destinatari possono ottenere assistenza pratica.

Si rimanda a quanto detto nel paragrafo 4.2.1.

4.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è diventata una delle aree di intervento prioritarie del sistema camerale a livello nazionale e regionale.

L'attività di assistenza ed orientamento in materia di internazionalizzazione svolta dalle Camere di Commercio risulta estremamente rilevante per sostenere lo sviluppo locale ed indirizzare le scelte delle aziende che vogliono espandere la propria attività nei mercati esteri, specie in una regione come la Toscana con una forte propensione all'export (circa il 32% del Valore Aggiunto regionale).

A livello nazionale, Unioncamere ha promosso iniziative di Sistema, tramite specifici accordi con i Ministeri degli Affari Esteri e dello Sviluppo Economico. Su impulso di quest'ultimo sono state sottoscritte le intese operative annuali con l'ICE per interventi congiunti di promozione, cooperazione industriale e formazione in diverse aree geo-economiche del mondo.

In Toscana il Sistema Camerale svolge, sin dal 2001, la propria attività di collaborazione e coordinamento con quella di Toscana Promozione per rendere più efficaci le strategie di intervento e il supporto alle imprese per l'accesso ai mercati esteri. La collaborazione si concretizza nell'ambito delle iniziative condotte con lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione (SPRINT) e nelle attività congiuntamente pianificate sulla base della programmazione annuale realizzata insieme. Anche nel 2014 la collaborazione è stata resa maggiormente integrata con il settore "turismo".

I principali strumenti utilizzati dalle dieci Camere e dalle aziende speciali/società operanti su questo versante al fine di entrare o consolidare la loro presenza nei mercati esteri risultano essere:

- il supporto agli operatori per la partecipazione a fiere e missioni all'estero che favoriscono rapporti economici con operatori di altri Paesi;

- la progettazione di interventi finalizzati alla penetrazione commerciale e/o alla cooperazione tra aziende, condotti anche in forma aggregata e nell'ambito di iniziative di sistema regionale e nazionale;
- i seminari di aggiornamento degli operatori sugli aspetti normativi, doganali, fiscali e sulle opportunità dei principali mercati esteri di riferimento;
- il ricevimento di delegazioni di istituzioni e operatori stranieri in Italia e l'attivazione di desk all'estero che forniscono supporto alle imprese per le azioni di penetrazione nei mercati internazionali.

Camere di Commercio che hanno svolto attività per l'internazionalizzazione

<i>Attività per l'internazionalizzazione</i>	<i>CdC</i>
b) Sì, direttamente e interamente	3
f) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle società di sistema)*	7

Le iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione

<i>Attività promozionali</i>	<i>Num. iniziative</i>	<i>Num. impr. partecipanti</i>	<i>Num. B2b realizzati</i>
partecipazione a fiere ed eventi all'estero EU	88	425	0
partecipazione a fiere ed eventi all'estero extra EU	95	217	0
organizzazione di missioni comm.li con operatori all'estero (UE)	12	145	121
organizzazione di missioni comm.li con operatori all'estero (extra UE)	26	548	3.164
ricevimento delegazioni estere in Italia (UE)	20	519	773
ricevimento delegazioni estere in Italia (extra UE)	38	1.226	3.567
Iniziative di promozione per investimenti diretti	2	0	0
Iniziative di promozione per joint venture (società miste)	0	0	0
Iniziative di promozione per accordi per acquisto di licenze, marchi e brevetti	1	0	0
Iniziative di promozione per accordi di distribuzione e collaborazione commerciale	2	0	0
Workshop formativi degli operatori, seminari, country presentation, tavole rotonde, etc.	76	2.327	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Consulenze erogate dalla CCIAA secondo le principali tematiche

<i>Attività di consulenza</i>	<i>Num. consulenze</i>	<i>Num. imprese raggiunte</i>
orientamento/informazione	653	653
stesura dei contratti	1	1
su aspetti finanziari e assicurativi	24	24

per aspetti fiscali	80	80
per dogane e trasporti	182	188
per la partecipazione a gare d'appalto	0	0
per la partecipazione a progetti comunitari	20	20
per assistenza ad iniziative imprenditoriali di investimento produttivo diretto	113	113
per l'implementazione dell'utilizzo del commercio elettronico	14	14
tutela del made in Italy e della proprietà intellettuale	172	162
ricerca partner	121	59
per la partecipazione a finanziamenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali	1.412	1.290
etichettatura	70	52
attrazione di investimenti esteri	99	99

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Strumenti informativi specialistici prodotti sul tema dell'internazionalizzazione

<i>Strumenti informativi</i>	<i>Non indicato</i>	<i>Gratuita</i>	<i>A pag.to</i>	<i>Sia gratuita sia a pagamento</i>	<i>Nessuno strumento</i>	<i>N. copie distribuite</i>
Riviste periodiche	7	1	0	0	2	2.000
Bollettini	7	1	0	0	2	1.150
Newsletter	4	4	0	0	2	15.258
Guide manuali	8	0	0	0	2	0
Studi Paese/Guide agli investimenti	7	1	0	0	2	50
Ricerche di mercato	7	1	0	0	2	250
Informazioni on-line	2	6	0	0	1	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Le iniziative per attività formative organizzate dalla CdC per le imprese del territorio

<i>Attività formative per le imprese del territorio</i>	<i>Num. iniziative</i>	<i>Num. partecipanti</i>
formazione di base sugli scambi con l'estero	17	796
seminari e/o convegni	76	1.671
corsi di specializzazione	9	141

Le iniziative per attività formative organizzate dalla CCIAA per operatori esteri

<i>Attività formative per operatori esteri</i>	<i>Num. Iniziative</i>	<i>Num. Partecipanti</i>
formazione di base sugli scambi con l'estero	2	2
seminari e/o convegni	1	10
corsi di specializzazione	0	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.4 Finanza e credito alle imprese

4.4.1 Attività a sostegno del credito

Il Sistema camerale regionale riveste un ruolo di primaria importanza nel facilitare l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza.

L'impegno più rilevante delle Camere di Commercio si focalizza sul rafforzamento e sulla promozione del sistema dei Consorzi Fidi soprattutto attraverso interventi finanziari.

Le Camere inoltre stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, offrono incentivi diretti alle imprese, forniscono servizi informativi e consulenza in materia di credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

Camere di commercio che hanno svolto attività nell'ambito della finanza e del credito

<i>Finanza e credito</i>	<i>CdC</i>
a) No	2
b) Sì, direttamente e interamente	6
e) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle società di sistema)*	2

Attività svolte nell'ambito della finanza e del credito

<i>Attività</i>	<i>CdC</i>	<i>Num. soggetti destinatari</i>
Servizi di promozione e consulenze sul credito	3	1.099
Rapporti/convenzioni dirette con le banche	5	0
Iniziative per la formazione finanziaria dirette alle imprese	1	25
Attività informative e divulgative (pubblicazioni, osservatori, tavoli periodici, seminari, congressi, ecc.)	4	401
Sostegno ai Confidi	2	0
Attività finalizzate allo smobilizzo crediti PA	2	0
Attività di sostegno al microcredito	5	0

Contributi finanziari erogati per settore

<i>Settore</i>	<i>Totale contributi finanziari erogati</i>	<i>Numero imprese</i>
Industria	151.763,20	33
Commercio	335.860,20	173
Artigianato	50.396,01	39
Agricoltura	38.435,91	39
Servizi	38.380,28	18
Turismo	9.598,18	4

Cooperazione	4.343,90	1
Intersettoriali	3.256,92	742

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.4.2 Consorzi fidi

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del Sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori.

In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con la Regione e gli altri enti pubblici, il Sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel territorio toscano. Attualmente il sistema dei Confidi interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e associa, complessivamente, poco meno del 17% delle imprese operanti in Toscana.

Nell'ultimo quinquennio, si è assistito a profonde trasformazioni e all'intensificarsi dei fenomeni di concentrazione degli organismi di garanzia dello stesso settore soprattutto dietro la spinta della Regione, per effetto, sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia dell'applicazione degli accordi di Basilea II, che hanno determinato notevoli ricadute sull'attività di garanzia. Il Sistema camerale, sulla base di un accordo con la Regione, ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti Consorzi fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la loro trasformazione in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado quindi di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli accordi di Basilea II.

Nel corso del 2014, le Camere hanno continuato a supportare la rete regionale dei Consorzi fidi attraverso l'erogazione di contributi in conto garanzia ed in conto interessi. L'Unione ha avviato uno specifico studio di approfondimento sulla possibilità di aggregazione di alcuni Confidi regionali.

4.5 Regolazione del mercato

Il Sistema camerale regionale è impegnato a garantire la fede pubblica, cioè la certezza e la trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di Commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso l'attribuzione di ulteriori compiti, il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese toscane per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di terzietà rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale e legislativo, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di Commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta.

Camere di Commercio che hanno svolto attività relative alla regolazione del mercato

Attività regolazione mercato	CCIAA	
a) Direttamente dalla Camera di Commercio		9
b) Avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle soc		1
Altra Struttura Camerale indicata		
Aziende Speciali		
CCIAA	Aziende Speciali	
CCIAA Grosseto	Coap	
Unione Regionale		

4.5.1 Metrologia legale

Presso le Camere di Commercio operano, dal gennaio 2000, gli Uffici Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti preconfezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

Nel corso del 2014, le Camere di Commercio della Toscana hanno continuato ad assicurare innanzitutto le attività di collaudo, prima dell'immissione nel mercato, degli strumenti fabbricati per la metrologia legale, vale a dire l'accertamento preventivo che attesta la loro conformità a standard fissati dalla normativa internazionale, comunitaria e statale; in secondo luogo, l'attività di verifica periodica, cioè l'accertamento del mantenimento nel tempo dell'affidabilità degli strumenti usati alla vendita o utilizzati per rilevare dati da riportare in documenti legali o contabili; in terzo luogo le attività di controllo della sicurezza dei prodotti. Un accordo con il MISE ha assicurato un aumento nel piano di controlli effettuato dalle Camere.

4.5.2 Conciliazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di Commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di Commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerali quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori. Il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerali in materia di forniture di servizi di energia e gas,

di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto lavanderia e di controversie societarie. Il DLgs. n. 23/2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di Commercio quella relativa alla costituzione (ora obbligatoria) di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR. L'Unione Regionale, in questi ultimi anni, ha inoltre promosso a livello europeo un progetto la standardizzazione delle varie procedure di ADR on-line sviluppare nei paesi europei e fuori dell'Europa.

I servizi di conciliazione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996. Per quanto attiene nello specifico alla mediazione, è di basilare importanza diffondere la conoscenza di tale strumento, ancora relativamente nuovo per l'esperienza italiana. Per tali motivi è stata fondamentale, come tutti gli anni, la "Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di Commercio" tenutasi, come XI edizione, dal 10 a 16 novembre 2014, che ha coinvolto il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione. Alla campagna hanno aderito le dieci Camere di Commercio della Regione e l'Unione Regionale con una propria campagna pubblicitaria, con iniziative di carattere complementare rispetto a quelle nazionali, prolungate nel tempo e calibrate sulle esigenze dei rispettivi territori. Alcuni dati sui servizi di mediazione:

Natura e numero degli arbitrati

<i>Settore</i>	<i>Controversie tra imprese</i>	<i>Controversie tra imprese e consumatori</i>
immobiliare	4	3
assicurativo	0	0
commerciale	2	3
Tessile	0	0
Pelli	0	0
marittimo	0	1
Appalto	5	4
finanziario	1	0
subfornitura	0	0
telecomunicazioni	0	0
diritto societario	7	10
proprietà industriale	1	7
altro	16	7
altro	1	0
altro	1	1

Valore economico degli arbitrati

<i>Valore economico</i>	<i>Controversie tra imprese</i>	<i>Controversie tra imprese e consumatori</i>
fino a 25.000 €	19	8
da 25.001 a 50.000 €	6	6
da 50.001 a 100.000 €	5	7
da 100.001 a 250.000 €	4	3
da 250.001 a 500.000 €	0	2
da 500.001 a 2.500.000 €	1	3
da 2.500.001 a 5.000.000 €	0	0
oltre 5.000.001 €	2	0
Valore non determinabile	1	6

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Le conciliazioni tra imprese concluse con entrambe le parti presenti

di avvenuta di mancata
conciliazione conciliazione

54 13

Le conciliazioni tra imprese e consumatori concluse con entrambe le parti presenti

di avvenuta di mancata
conciliazione conciliazione

88 219

Le conciliazioni tra privati concluse con entrambe le parti presenti

di avvenuta di mancata
conciliazione conciliazione

77 192

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Valore delle conciliazioni concluse con entrambe le parti presenti

<i>CdC</i>	<i>Totale conciliazioni</i>	<i>Tra imprese</i>	<i>Tra imprese e consumatori</i>	<i>Tra privati</i>
CCIAA Arezzo	163.057	100.057	43.000	20.000
CCIAA Firenze	11.582.551,35	0	0	0
CCIAA Grosseto	3.802.284,35	955.329,02	16.64.616,83	1.182.338,5
CCIAA Livorno	10876,4	10000	876,4	0
CCIAA Lucca	5.890.366,78	709.852,75	3.457.658,81	1.722.855,22

CCIAA Massa Carrara	663.776,25	100.066,75	257.702	306.007,5
CCIAA Pisa	4.228.000	430.000	3.681.000	117.000
CCIAA Pistoia	714.928,5	287.236,6	268.741,9	158.950
CCIAA Prato	2.766.196,83	2.659.586,83	5.000	101.610
CCIAA Siena	2.714.305,23	2.159.120,67	74.450	480.734,56

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Il numero delle conciliazioni

Totale conciliazioni	2.031
----------------------	-------

Natura e numero delle conciliazioni

Settore	tra imprese	tra imprese e consumatori	tra privati
artigianato	0	1	0
commercio	1	12	5
industria manifatturiera	0	0	0
industria edile	5	15	3
turismo	4	18	1
telecomunicazioni	55	88	0
diritto societario	4	9	2
subfornitura	9	25	0
condominio	17	64	79
diritti reali	9	28	139
divisione	0	1	58
successioni ereditarie	1	2	50
patti di famiglia	0	0	0
locazione	21	33	96
comodato	1	3	26
affitto di aziende	10	5	1
risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti	0	4	3
risarcimento del danno da responsabilità medica	2	93	15
risarcimento del danno da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità	0	8	2
contratti assicurativi	22	86	0
contratti bancari e finanziari	196	330	8
altro	145	141	47

Valore economico delle conciliazioni

Valore economico	tra imprese	tra imprese e consumatori	tra privati
fino a € 1.000,00	17	35	29
da € 1.001,00 a € 5.000,00	13	49	31

da € 5.001,00 a € 25.000,00	33	53	61
da € 25.001,00 a € 50.000,00	26	55	32
da € 50.001,00 a € 250.000,00	33	37	35
da € 250.001,00 a € 2.500.000,00	14	9	19
oltre € 2.500.001,00	3	0	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Numero CCIAA che hanno preso iniziative per il controllo sulla presenza delle clausole inique

<i>Controllo clausole inique</i>	<i>CdC</i>
Si	3
No	7

Procedura di controllo della presenza di clausole inique nei contratti

<i>Procedure</i>	<i>Numero</i>
Numero procedure attivate	13
di cui su istanza di parte	10
Numero procedure concluse	11

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2014

Azioni inibitorie relative alla presenza di clausole abusive nei contratti (legge 206/05)

<i>Procedure</i>	<i>Numero</i>
Numero procedure attivate	1
di cui su istanza di parte	1
Numero procedure concluse	0

Azioni inibitorie relative alla presenza di clausole abusive nei contratti (legge 206/05)

<i>Azioni inibitorie</i>	<i>CdC</i>
Si	0
No	10

Iniziative in materia di predisposizione e promozione di contratti-tipo (art. 2, comma 4, lett. b legge 580/93)

<i>Iniziative</i>	<i>Numero</i>
Numero procedure attivate	2
di cui su istanza di parte	2
Numero procedure concluse	2

Iniziative in materia di predisposizione e promozione di contratti-tipo (art. 2, comma 4, lett. B legge 580/93)

<i>Contratti-tipo</i>	<i>CdC</i>
Si	2
No	8

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Per la mediazione ed il suo sviluppo, vale quanto detto nella prima parte della relazione. La decisione della Corte Costituzionale di dichiarare l'illegittimità della norma del 2010 (DLgs 28/2010) che ha reso obbligatoria la mediazione per numerose tipologie di contenzioso civile e commerciale, ha indubbiamente rappresentato un vulnus, con un crollo "verticale" dell'utilizzo del servizio.

4.6 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale

4.6.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico

Il Sistema delle Camere di Commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi, che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altro intervento riguarda la valorizzazione della proprietà industriale detenuta dalle imprese.

Gli uffici e le strutture delle CCIAA per l'innovazione (UBM - PATLIB e PIP)

<i>Uffici e strutture</i>	<i>Numero utenti</i>
Ufficio Marchi e Brevetti	10.732
Punto di informazione brevettuale (PIP)	173
Centro di documentazione brevettuale (PATLIB)	654
Finanza Uff. Promofirenze	192

Numero di CCIAA che hanno indicato almeno un ufficio o struttura per l'innovazione (UBM - PATLIB e PIP)

CCIAA	10
-------	----

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da varie aziende speciali camerali.

L'azione svolta si sta intensificando negli ultimi anni, in quanto ci prefiggiamo di rafforzare il ruolo delle Camere di Commercio nel sostenere i processi d'innovazione delle imprese del territorio, attraverso interventi di informazione, orientamento e l'offerta di servizi di trasferimento tecnologico.

L'iniziativa è collegata alle azioni "di sistema" su scala nazionale coordinate dall'Unione nazionale d'intesa con l'agenzia DINTEC e facilita l'inserimento del sistema camerale nell'ambito delle attività svolte a livello regionale sul versante dell'innovazione e del trasferimento tecnologico dai numerosi attori, che stanno trovando un elemento aggregante nella rete dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico promossa dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione.

Attività svolte direttamente dalla CCIAA in tema di proprietà industriale

<i>Attività'</i>	<i>Numero CCIAA</i>	<i>Num. iniziative</i>	<i>Num. soggetti</i>
Realizzazione di seminari, convegni e workshop	5	18	959
Attività di informazione (a sportello)	10	0	4.483
Interrogazione banche dati per la tutela della proprietà industriale (ricerche anteriorità registrazioni)	8	0	818
Formazione per le imprese sulla tutela della proprietà industriale	1	1	252
Assistenza tecnica alle imprese per la registrazione di nuovi titoli di proprietà industriale	3	0	360
Informazione e assistenza alle imprese sulle agevolazioni disponibili per brevetti, marchi e disegni	5	13	122

Attività svolte direttamente dalla CCIAA in tema di innovazione e trasferimento tecnologico

<i>Attività'</i>	<i>Numero CCIAA</i>	<i>Num. Iniziative</i>	<i>Num. Soggetti</i>
Realizzazione di seminari, convegni e workshop	4	16	1.053
Formazione per le imprese sulla ricerca e l'innovazione (tecnologica, organizzativa e commerciale)	4	8	202
Sostegno alla creazione di nuove imprese innovative	1	6	27
Assistenza tecnica alle imprese sull'innovazione e il trasferimento tecnologico	1	0	25
Informazione e assistenza alle imprese sulle opportunità di finanziamento per la ricerca e l'innovazione (tecnologica, organizzativa e commerciale)	4	5	216
club imprese innovative	1	1	105

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.7 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

4.7.1 Imprenditoria femminile

Il Sistema camerale nazionale da oltre tredici anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle Associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni ed iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

CdC che svolgono attività per la promozione dell'imprenditoria femminile

<i>Attiv. imprenditoria femminile</i>	<i>CdC</i>
Si	8
No	2

Attività svolte per la promozione dell'imprenditoria femminile

<i>Attività</i>	<i>CdC</i>	<i>solo da CCIAA</i>	<i>solo da CIF</i>	<i>da CIF e CCIAA</i>
Servizi di supporto alle imprese ed alle aspiranti imprenditrici	3	2	0	0
Orientamento/informazione sugli strumenti agevolativi/opportunità	4	2	0	1
Accompagnamento per l'accesso alle agevolazioni/opportunità	3	1	0	2
Servizi di studio, analisi ed approfondimento	3	2	0	1
Indagini / studi realizzati in materia	3	1	0	2
Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione	4	1	0	3
Conferenze, seminari e workshop organizzati sul tema	5	1	1	3
Attività di formazione per aspiranti imprenditrici	5	2	1	2
Interventi per facilitare l'accesso al credito	1	1	0	0
Collaborazione con altri soggetti istituzionali pubblici che svolgono attività in tema di imprenditoria femminile	2	0	1	1
Collaborazioni con il mondo dell'istruzione e della formazione, comprese scuole, Università e Istituti di ricerca	1	0	0	1

Per i progetti sull'imprenditoria femminile si veda l'attività svolta dall'Unione Regionale.

Alcune Camere hanno svolto anche attività a favore dell'imprenditoria costituita da immigrati.

CdC che svolgono attività in relazione alle nuove imprese di immigrati

<i>Att. nuove imprese di immigrati</i>	<i>CdC</i>
--	------------

Si	3
No	6

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.7.2 Alternanza scuola–lavoro

Il ruolo delle Camere di Commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fulcro delle iniziative di orientamento e formazione camerale è il progetto di alternanza scuola-lavoro. La nuova modalità didattica è stata introdotta dalla riforma normativa del 2003 in materia di istruzione e formazione professionale, che ha riconosciuto in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica, e ha individuato alcuni soggetti, tra cui le Camere di Commercio, i quali per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare efficacemente il raccordo tra sistema scolastico- formativo e mondo del lavoro. Il ruolo svolto al riguardo dal sistema camerale nel suo complesso è stato essenziale per la riuscita della fase sperimentale dell'alternanza scuola-lavoro, tanto che il D.Lgs. n. 23/2010 ha esplicitamente introdotto tra i nuovi compiti delle Camere di Commercio la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Camere di commercio che hanno svolto attività di formazione, orientamento, alternanza, università e lavoro

<i>Attiv. Formaz., orient., alternanza, univ. e lavoro</i>	<i>CdC</i>
b) Si, direttamente e interamente	5
e) Si, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale, dell'Unione Regionale o di altra struttura camerale	5

CdC che hanno realizzato servizi/attività di tirocini, accompagnamento ed incontro domanda/offerta di lavoro

<i>Attiv. tirocinio</i>	<i>CdC</i>
Si	5
No	5

Tipologia di attività formative svolte

<i>Tipologia</i>	<i>CdC</i>
Consulenza/Orientamento	2
Promozione degli allievi presso imprese	3
Progettazione organizzazione e collocamento in azienda per stage e tirocini formativi e di orientam.	3
Assistenza e tutoraggio	2
Gestione banche dati per l'incontro domanda-offerta	
Altro: Alternanza Scuola-Lavoro	1
Altro: servizi per le politiche attive del lavoro, attraverso il	
Consorzio Grosseto Lavoro	1

Numero CCIAA che hanno indicato almeno un'attività
CdC 5

Numero imprese/persona

<i>Tipologia</i>	<i>Numero</i>
n° persone collocate in stage/tirocinio aziendale	220
n° imprese ospitanti stage/tirocini aziendali	33
n° imprese che si sono rivolte alla Camera per la ricerca di personale da assumere	33
n° persone disoccupate/in cerca di prima o nuova occupazione rivolte alla CdC per ricerca di lavoro	219

Quadro riassuntivo dei corsi

<i>Corsi e/o</i>			
<i>seminari</i>	<i>Partecipanti</i>	<i>Ore</i>	<i>di cui di stage</i>
251	9.003	2.811	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.8 Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici

Nel corso del 2014, il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio di riferimento impostando linee di intervento diversificate rispetto alla filiera di appartenenza.

L'incidenza dell'intervento camerale per filiera

<i>Filiere</i>	<i>CdC</i>
Agroalimentare	9
tessile, abbigliamento e calzature	
(TAC)	3
Oro	1
prodotti dell'artigianato tradizionale	8
Arredamento	
Altro: lapideo	1
Altro: vivaismo; ferrotranviario	1
Altro: turismo	1
Altro: meccanica, concia	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Camere di commercio che hanno svolto attività di valorizzazione e promozione delle filiere

<i>Valorizzazione e/o promozione filiere</i>	<i>CdC</i>
a) No	0
b) Sì, direttamente e interamente	7
e) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle società di sistema)	3

Numero di iniziative svolte per tipologia

<i>Iniziativa</i>	<i>Numero</i>
realizzazione di campagne informative e pubblicitarie	8
concorsi e premi	7
realizzazione strumenti per il commercio elettronico e/o web	4
attività fieristico/espositive	64

Numero iniziative e imprese coinvolte per tipologia di attività promozionali (con particolare riferimento alle attività fieristiche) svolte direttamente dalla Camera

<i>Tipo di attività</i>	<i>N. iniziative</i>	<i>N. imprese partecipanti</i>
organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia	45	700
partecipazione a fiere e mostre nella provincia	13	238
partecipazione a fiere e mostre fuori provincia	68	410
missioni e visite guidate	4	41
Altro: incoming	1	19
Altro: Bandi, contributi Fieracavalli, Vinitaly, Piazzatoscana	3	97
Altro: Organizzazione concorso Oleum Nostrum	1	5
Altro: Press Trip, pubblicazioni pisani di gusto	2	70
Altro: Progetto rethinking the product design	1	6
Altro: Progetto sapori d'Italia nel mondo	2	53

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.9 Sviluppo locale

Lo sviluppo locale è la missione istituzionale delle Camere. Di seguito si riportano le iniziative realizzate nel corso del 2014.

CdC coinvolte in attività di marketing territoriale

<i>Marketing territoriale</i>	<i>CdC</i>
Si	7
No	3

Attività svolte dalle CdC coinvolte in attività di marketing territoriale

<i>Attività</i>	<i>CdC</i>
eventi di animazione sul territorio	7

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Attività di governance del territorio svolte dalle CdC

<i>Attività</i>	<i>CdC</i>	<i>N. imprese coinvolte</i>
Promozione dei distretti del commercio	3	203

Progettazione di formule organizzative e gestionali delle aree urbane e dei centri storici Centri Integrati di Via, centri commerciali naturali, parchi commerciali, altro)	4	460
Reti d'impresa	7	110
Iniziative integrate nel settore del commercio, del turismo, dello sviluppo delle attività produttive, dei servizi	2	236
Altro: Bando contributi per lo Sviluppo Locale	1	23
Altro: Centri Commerciali Naturali	1	0
Altro: contributi a Centri commerciali Naturali, contributi per l'e-commerce, contributi a Reti d'impresa	1	26
Altro: Iniziativa d'interesse regionale Le botteghe di Vetrina Toscana	1	55
Altro: Iniziative di animazione dei centri storici, certificazione di qualità strutture ricettive	1	125

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.10 Iniziative per la promozione del turismo e della cultura

Le Camere di Commercio della Toscana, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'importante leva per la crescita dell'economia regionale, hanno da tempo intrapreso un percorso di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica, assieme alla Province. Ruolo rafforzato dopo che la Regione ha cancellato le Agenzie provinciali di Promozione Turistica, riportando al proprio interno la gestione della promozione.

Nel corso dell'anno le Camere hanno investito risorse pari ad oltre 1 mln di euro per la promozione del settore turistico. La maggior parte delle iniziative camerali per la valorizzazione turistica del territorio sono state indirizzate alla promozione del turismo eno-gastronomico.

Numero di CCIAA che hanno promosso la partecipazione a manifestazioni fieristiche

<i>Partecipazione a manifestazioni turistiche</i>	<i>CdC</i>
Si	7
No	2

Numero di partecipazioni a manifestazioni in Italia o all'estero

<i>Manifestazioni</i>	<i>Totale manifestazioni</i>	<i>Imprese partecipanti</i>
In Italia	12	106
All'estero	5	4

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

CdC che hanno partecipato Workshop formativi per la qualificazione degli operatori della distribuzione, dei servizi e del terziario

<i>Partecipazioni a workshop</i>	<i>CdC</i>
Si	1
No	7

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Sponsorizzazioni delle Camere di commercio ad iniziative culturali per ambito

<i>Ambito</i>	<i>Num. CdC</i>	<i>Num. iniziative</i>
spettacoli (concerti, rappresentazioni teatrali, festival cinematografici, ecc)	3	22
mostre d'arte	3	4
premi culturali	1	1
Altro: BTOB	1	1
Altro: Iniziativa Mercati in musica	1	10
Altro: Siena Città candidata a Capitale Europea della cultura	1	1
Altro: Sostegno a Fondazione Museo del Tessuto	1	2
Altro: Valorizzazione del patrimonio culturale locale	1	3

Numero di CdC che hanno indicato almeno una sponsorizzazione delle Camere di commercio ad iniziative culturali

CdC 4

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Numero di strutture verificate e di strutture che hanno conseguito il marchio/certificato di qualità

<i>Strutture</i>	<i>Num. strutture verificate</i>	<i>Num. strutture con marchio/certificato qualità'</i>
alberghi	85	110
ristoranti	188	133
agriturismi	34	59
stabilimenti		
balneari	2	10
bed & breakfast	15	9
camping	5	18
altro	2	5

CdC che hanno attivato un osservatorio sul turismo

<i>Oss. turismo attivato</i>	<i>CdC</i>
Si	3
No	7

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.11 Iniziative per l'ambiente

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il Sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento degli obblighi amministrativi, alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminariali, d'informazione e sensibilizzazione.

Camere di Commercio che hanno svolto attività sui temi ambientali

<i>Attività in campo ambientale</i>	<i>CdC</i>
a) No	1
b) Sì, direttamente e interamente	7
e) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle società di sistema)	2

Iniziative svolte in tema di Ambiente dalle CdC

<i>Attività</i>	<i>CdC</i>	<i>Altre attività indicate</i>	<i>Num. Iniziative</i>	<i>Totale utenti/beneficiari</i>
Informazione alle imprese, sensibilizzazione	8		31	17.806
Assistenza alle imprese	3		3	10.179
Interrogazione di banche dati	1		3	45
Promozione della certificazione ambientale	1		1	95
Altro: Gestione Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali	0		0	0
Altro: Guida RESTART-SIENA	1		1	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Camere di commercio per strumenti utilizzati

<i>Strumenti</i>	<i>CdC</i>
Studi, pubblicazioni	2
Convegni, manifestazioni	3
Corsi di formazione	6
Incentivi finanziari alle imprese che abbiano introdotto/adeguato i sistemi di gestione qualità/ambiente	2

Camere di commercio per settori di attività economica in cui sono stati effettuati interventi in tema di ambiente

<i>Settori di attività</i>	<i>CdC</i>
Agricoltura	6
Industria	8
Artigianato	8
Commercio	7
Servizi	6
Altro	2

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

4.12 Le funzioni associate

Una particolare attenzione merita il tema delle funzioni associate. Il richiamato DLgs 23/2010 prevede in capo alle Camere (quelle sotto le 40.000 imprese iscritte al proprio Registro Imprese) l'obbligo di svolgimento di alcune funzioni in forma associate, con particolare riferimento a:

- costituzione di commissioni arbitrali e conciliative;
- predisposizione di contratti tipo

- controllo sulle clausole inique;
- vigilanza e controllo sui prodotti e sulla metrologia legale e rilascio di certificati di origine;

Tale impegno normativo è diventato, allargando i confini alle tematiche ed alle dimensioni delle Camere, un indirizzo a livello nazionale che tutto il sistema si è dato in questi momenti di difficoltà del nostro paese. Nel corso del 2010 con durata triennale tutte le Camere hanno sottoscritto una convenzione di impegno per lo svolgimento di attività in comune sulle materie sopra citate ed hanno svolto attività congiunte su una serie di materie, come qui di seguito riportato, suddivise per compiti, progetti, servizi interni:

In tale contesto particolare rilevanza assumono le funzioni associate tra le CCIAA toscane che sono svolte/gestite attraverso l'Unione Regionale (riferimento anno 2014):

COMPITI E FUNZIONI (ex legge: art 2 della L.580/93 ed altre)	ATTIVITÀ OPERATIVE (progetti, iniziative, servizi operativi, ecc.)	SERVIZI (di supporto alle strutture)
		
Relazione annuale alla Regione (ed al MISE) sulle attività svolte dalle Camere di Commercio della Toscana (ex art. 5 bis ² della Legge 580/1993 modificata dal DLgs 23/2010)	Progetto di Vetrina Toscana di valorizzazione delle reti dei ristoranti e delle botteghe attraverso le produzioni agroalimentari tipiche regionali	Coordinamento delle attività camerali attraverso l'istituzione del Comitato dei Segretari Generali e di Gruppi di Lavoro tematici: affari giuridici (affari giuridici, regolazione del mercato, protesti, sanzioni); bilanci, contabilità ed amministrazione; personale; consulta dei conservatori del registro imprese; metrologia legale (metrologia e controllo prodotti) ; uffici studi ed osservatori economici; controllo di gestione e monitoraggio performance;.
Uffici studi: realizzazione di una rete coordinata degli uffici studi delle Camere e di quello dell'Unione. Informazione economica e statistica a livello regionale e provinciale relativa ai settori: industria; artigianato; commercio; cooperazione; servizi; turismo; innovazione; edilizia; agricoltura; lavoro; bilanci internazionalizzazione; credito; indicatore sintetico dell'economia; imprenditoria femminile; annuario statistico; giornata dell'economia; prezzi e tariffe	Progetto di promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile (Nuova Impresa in Toscana), con la Regione Toscana, con le Camere ed Aziende Speciali ed attraverso la fornitura di servizi di informazione, orientamento, assistenza, predisposizione di business plan, contribuzione per l'abbattimento degli interessi e la fornitura di garanzie	Progettazione, realizzazione, coordinamento e rendicontazione dei progetti sul Fondo di Perequazione Nazionale e sugli accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico

Internazionalizzazione: coordinamento delle iniziative proposte e realizzate a livello provinciale, attraverso un iter di programmazione unitario	Progetto per la realizzazione e la promozione del modello didattico di alternanza scuola/lavoro, anche attraverso l'iniziativa di "Impresa In Azione"	Formazione del personale camerale, attraverso una programmazione annuale definita con le Camere stesse
Turismo: coordinamento delle iniziative proposte e realizzate a livello provinciale, attraverso un iter di programmazione unitario	Servizio di prima informazione ed orientamento sui marchi e sui brevetti presso le Camere	Attività di Ufficio Legale, la predisposizione di pareri, la predisposizione di atti, l'aggiornamento, l'interpretazione normativa
Gestione della Commissione Regionale per l'Artigianato	Iniziativa annuale di partecipazione al Premio "Ercole Olivario" e di valorizzazione della delle produzioni olivicole della Toscana (Selezione degli oli)	Assistenza normativa in materia di aiuti di Stato
	Iniziativa di messa in rete dei Desk e degli Sportelli esteri di Metropoli	Benchmarking tra le Camere (toscano e fuori Toscana) nell'ambito del Controllo di Gestione economico finanziario degli enti
	Progetto "America Latina" per la promozione di investimenti diretti produttivi o commerciali nei paesi dell'America Latina	Sistema unico di monitoraggio delle performance delle Camere in attuazione del DLgs 150/2009
	Indagine sulla "customer satisfaction" delle Camere toscane	Acquisti servizi in comune (dell'Unione Regionale a favore delle Camere associate): allerta appalti comunitari; banca dati Kompass mondo; banca dati finanziamenti Thesaurus; scenari economie locali; abbonamento al REF; banca dati bilanci imprese
	Iniziativa (con Regione) "Prezzario delle Opere Edili", quale strumento per la definizione dei prezzi di base dei capitolati per gli appalti di opere pubbliche	
	Gestione elenchi degli esperti e dei tecnici degustatori per i vini DOCG, DOC e IGT	
	Gestione elenchi degli esperti e dei tecnici assaggiatori degli oli extra vergine d'oliva	
	Portale elenco assaggiatori di	

	olio	
	Coordinamento attività per EXPO 2015	
	Predisposizione lettera informativa News Mercati	
	Predisposizione lettera informativa Net Economy	
	Mediazione in sanità	
	Progetto Start Export con T.P. e CC di LI, GR, AR e Metropoli	
	Eventi di promozione dell'artigianato (MIA e AF)	
	Coordinamento in materia di censimento	

Le iniziative “evidenziate” sono relative alle funzioni e compiti ex art. 2 comma 3 della L. 580/1993.

4.13 Le altre attività dell'Unione regionale

BILANCIO CONSUNTIVO 2014 – PROGRAMMA ATTIVITÀ ARTICOLATO PER U.O. DI INTERVENTO E MISSIONI, PROGRAMMI
– STATO DI PREVISIONE / REALIZZAZIONE E NOVITÀ

In relazione al sotto riportato prospetto si danno le seguenti indicazioni ai fini della lettura:

- UO (attengono l'ufficio di riferimento dell'Unione Regionale):
 - o RI = Rapporti Istituzionali
 - o SC = Servizi alle Camere
 - o RS = Studi e Ricerche
 - o UL = Ufficio Legale
- Missione (attengono alle missioni individuate dal DM 27/3/2013, applicabili all'Unione Regionale):
 - o CSI = (011) Competitività e Sviluppo delle Imprese
 - o RME = (012) Regolazione dei Mercati
 - o CII = (016) Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo
 - o SIG = (032) Servizi Istituzionali e Generali delle Pubbliche Amministrazioni
- BSC (attengono ai programmi individuati nell'ambito del sistema di Balance Scorecard dell'Unione Regionale):
 - o 1. Rafforzare il ruolo di coordinamento nei confronti dell'attività delle CCIAA e lo svolgimento di funzioni associate,
 - o 2. Rafforzare il network con la Regione e le rappresentanze regionali delle varie Autonomie Locali,
 - o 3. Rafforzare il network con le associazioni regionali di categoria,
 - o 4. Aiutare il Credito alle imprese attraverso un Sistema degli enti che prestano garanzie,
 - o 5. Coordinare le iniziative per l'internazionalizzazione dell'impresa e l'attrazione turistica,
 - o 6. Promuovere il territorio e le produzioni locali,
 - o 7. Approfondire la conoscenza del territorio e coordinare il monitoraggio dell'economia a favore delle strategie provinciali,
 - o 8. Favorire la crescita della Logistica e l'individuazione delle infrastrutture materiali,
 - o 9. Coordinare e sviluppare l'imprenditorialità l'innovazione e la formazione per l'imprenditore,
 - o 10. Certificazione del Sistema di Qualità Aziendale,
 - o 11. Dematerializzazione dei procedimenti ed ottimizzazione dei processi,
 - o 12. Benessere organizzativo, comunicazione, clima interno e valorizzazione del capitale umano,
 - o 13. Migliorare la comunicazione istituzionale,
 - o 14. Sviluppare il sistema di monitoraggio delle performance e di pianificazione e controllo,
 - o 15. Ricerca di finanziamenti esterni compreso il Fondo di Perequazione ed accordi con il MISE,
 - o 16. Efficienza nell'uso delle risorse e contenimento dei costi di struttura.

UO	SETTORI	Missione	BSC	INIZIATIVE	Status	Nuove	
1	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	Retecamere	R	P
2	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	DINTEC	R	P
3	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	ECOCERVED	R	P
4	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	2	Associazione OTS	R	P
5	RI	PARTECIPAZIONI	SIG	16	Consorzio Energia Toscana	R	P
6	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	Unionfiliere	R	P
7	RI	PARTECIPAZIONI	SIG	16	UTC Immobiliare e Servizi	R	P
8	RI	PARTECIPAZIONI	SIG	11	Infocamere	R	P
9	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	8	Logistica Toscana	R	P
10	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	ISNART	R	P
11	RI	PARTECIPAZIONI	CII	5	Toscana Promozione	R	P
12	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	Camcom	R	P
13	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	2	Associazione Centro Internazionale Agroalimentare	R	P
14	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	8	Tirreno-Brennero s.con.r.l.	R	P
15	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	Procedure di cessione delle partecipazioni di UTC a: TCA, ISNART, ECOCERVED, AGROQUALITA'	R	P
16	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Partecipazione ad Expo Rurale attraverso al promozione dei prodotti agricoli tradizionali toscani con i ristoranti di Vetrina Toscana	R	P
17	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Verifica circolare e seminario tecnico per assaggiatore oli; - all'interno dell'iniziativa SCUOLA dell'OLIO	R	P
18	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Scuola dell'Olio	R	P
19	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Premio nazionale Ercole Olivario 2014;	R	P
20	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Progetto "Portale delle produzioni di Qualità della Toscana", iniziativa congiunta a favore del settore agricolo nell'ambito di vetrina toscana;	R	P
21	SC	IMPRENDITORIA	CSI	6	Partecipazioni alle azioni promozionali per la presenza del Sistema Toscana ad EXPO 2015. Attrazione visitatori in Toscana.	R	P
22	SC	INTERNAZIONALIZ ZAZIONE	CII	5	Progetto di condivisione degli uffici esteri di Metropoli AS CC FI a favore del Sistema camerale toscano;	R	P
23	SC	INTERNAZIONALIZ ZAZIONE	CII	5	Progetto America Latina: per favorire la promozione di investimenti diretti ed a sostegno delle operazioni commerciali nei paesi del Sud America, attraverso il ricorso ai finanziamenti della Banca Interamericana di Investimento (IIC)	NR	P
24	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Selezione Regionale degli oli certificati ed extravergini; - all'interno dell'iniziativa SCUOLA dell'OLIO	R	P
25	SC	ARTIGIANATO	CSI	6	Eventi promozionali comparto artigiano	R	P
26	SC	INTERNAZIONALIZ ZAZIONE	CII	5	Servizio Allerta Appalti Comunitari (in corso dal 2005): tramite newsletter degli appalti banditi dalle Istituzioni Comunitarie;	NR	P
27	SC	INTERNAZIONALIZ ZAZIONE	CII	5	News Mercati (progetto intercamerale): newsletter per le imprese con informazioni per l'internazionalizzazione delle loro attività;	NR	P

28	UL	REGOLAZIONE MERCATO	RME	1	Coordinamento delle iniziative camerali in materia di mediazione;	R	P
29	UL	REGOLAZIONE MERCATO	RME	1	Iniziativa a favore della mediazione in sanità	R	P
30	SC	CREDITO	CSI	4	Riassetto del sistema degli attori delle garanzie in Toscana	R	P
31	UL	SERVIZI CC	RME	1	Assistenza normativa in materia di aiuti di Stato;	R	P
32	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Kompass Mondo-Easy Business,; abbonamento a banca dati per l'internazionalizzazione, utilizzata dalle Camere di Commercio in favore delle imprese o per proprie attività promozionali;	NR	P
33	SC	INNOVAZIONE	CSI	9	Progetto a valere su Bando MISE/UN Valorizzazione e tutela della proprietà industriale 2013.	R	P
34	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Progetto MadreFiglia (progetto regionale): percorso formativo di mentoring in materia di imprenditoria femminile	R	P
35	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Progetto MadreFiglia (progetto regionale annualità 2014/2015): percorso formativo di mentoring in materia di imprenditoria femminile	R	N
36	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	“Nuova Impresa in Toscana” servizio di orientamento e di consulenza da remoto a favore della neoimprenditoria e di quella femminile	R	P
37	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Thesaurus on line – banca dati su agevolazioni finanziarie;	R	P
38	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Alternanza Scuola Lavoro – Impresa in Azione;	R	P
39	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Progetto GiovaniSì con Regione Toscana - facilitazione a favore della redazione del business plan	R	P
40	SC	INNOVAZIONE	CSI	9	Servizio di primo orientamento in materia di marchi e brevetti presso le CCIAA: coordinamento attività svolta presso le Camere; realizzazione di iniziative presso le imprese tese alla promozione e valorizzazione della proprietà intellettuale;	R	P
41	SC	FORMAZIONE	CSI	1	Formazione per il personale camerale	R	P
42	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Riassetto del sistema degli attori della promozione in Toscana	NR	P
43	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Partecipazione alla redazione del Piano Promozionale Regionale 2015 gestito da Toscana Promozione per i settori Agroalimentare, PMI, Turismo ed Intersettoriale.	R	P
44	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Gestione, monitoraggio del piano promozionale 2014.	R	P
45	SC	ARTIGIANATO	CSI	2	CRAT - Commissione regionale per raccordo attività e funzionamento	R	P
46	SC	ARTIGIANATO	CSI	6	Azione di avvio delle “Botteghe Scuola” per i Maestri Artigiani toscani	NR	P
47	SC	ARTIGIANATO	CSI	6	Attività di promozione dei Maestri Artigiani Toscani	R	P

48	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	"BE-WIN, la piattaforma informatica per il business network delle imprenditrici femminili, realizzato insieme alla Regione"; Rendicontazione	R	P
49	SC	SERVIZI CC	CSI	1	Funzioni Associate - modello per l'implementazione di servizi associati per le Camere Toscane	R	P
50	SC	SERVIZI	CSI	2	Partecipazione riunioni del Comitato Regionale Consumatori per raccordo attività	R	P
51	SC	SERVIZI	CSI	6	Abitare Mediterraneo	R	P
52	SR	COMMERCIO	CSI	7	Osservatorio Commercio indagini strutturali	R	P
53	SR	COMMERCIO	CSI	7	Congiuntura trimestrale	R	P
54	SR	COMMERCIO	CSI	7	- Congiuntura 4° trimestre 2013	R	P
55	SR	COMMERCIO	CSI	7	- Congiuntura 1° trimestre 2014	R	P
56	SR	COMMERCIO	CSI	7	- Congiuntura 2° trimestre 2014	R	P
57	SR	COMMERCIO	CSI	7	- Congiuntura 3° trimestre 2014	NR	P
58	SR	ARTIGIANATO	CSI	7	Congiuntura semestrale	NR	P
59	SR	ARTIGIANATO	CSI	7	Congiuntura 2013	R	P
60	SR	ARTIGIANATO	CSI	7	- Congiuntura 1° semestre 2014 e previsione 2° semestre 2014	R	P
61	SR	ARTIGIANATO	CSI	7	- Congiuntura 2014 (avvio rilevazione)	R	P
62	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	Indagine congiunturale semestrale 2013	R	P
63	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	- congiuntura anno 2013	R	P
64	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	- congiuntura 1° semestre 2014	R	P
65	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	Indagine congiunturale semestrale 2014 (avvio)	R	P
66	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	Demografia imprese cooperative semestrali	R	P
67	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	- Demografia imprese cooperative 2° semestre 2013	R	P
68	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	- Demografia imprese cooperative 1° semestre 2014	R	P
69	SR	COOPERAZIONE	CSI	7	Analisi sui bilanci delle imprese cooperative	R	P
70	SR	INDUSTRIA	CSI	7	Congiuntura trimestre	R	P
71	SR	INDUSTRIA	CSI	7	- Congiuntura 4° trimestre 2013	R	P
72	SR	INDUSTRIA	CSI	7	- Congiuntura 1° trimestre 2014	R	P
73	SR	INDUSTRIA	CSI	7	- Congiuntura 2° trimestre 2014	R	P
74	SR	INDUSTRIA	CSI	7	- Congiuntura 3° trimestre 2014	R	P
75	SR	TURISMO	CSI	7	Previsioni 2014-2015 sui tour operators internazionali	R	P
76	SR	CREDITO	CSI	7	Survey su situazione economico finanziaria	R	P
77	SR	CUSTOMER	CSI	7	Customer satisfaction Indagine annuale	R	P
78	SR	UTILITIES	CSI	7	Congiuntura su public utilities	R	P
79	SR	TURISMO	CSI	7	Il sistema informativo sulle terme toscane	R	P
80	SR	SERVIZI	CSI	7	Indagine congiunturale sui servizi annuale	R	P
81	SR	EDILIZIA	CSI	7	Congiuntura semestrale	R	P
82	SR	EDILIZIA	CII	7	- Congiuntura 2013	R	P

83	SR	EDILIZIA	CII	7	- Congiuntura 1° semestre 2014	R	P
84	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	Rapporto Sviluppo Impresa 2014	R	P
85	SR	AGRICOLTURA	CSI	7	Osservatorio agricoltura	R	P
86	SR	ECONOMIA	CSI	7	Rapporto annuale - consuntivo 2013, previsioni 2014-2015	R	P
87	SR	PREZZARI	CSI	7	Prezzario Opere Edili rapporto 2013-2014	R	P
88	SR	ECONOMIA	CSI	7	Scenari trimestrali	R	P
89	SR	BANCHE DATI	CSI	7	Banche dati (SPSS, Rvisual-Infocamere, ecc.)	R	P
90	SR	BANCHE DATI	CSI	7	Acquisto REF, abbonamento quotidiani	R	P
91	SR	ECONOMIA	SIG	13	Progetto REC - ANSA	R	P
92	SR	ECONOMIA	CSI	7	Collaborazione con AASTER per progetto su policentrismo e piattaforme territoriali	NR	P
93	SR	AGRICOLTURA	CSI	7	La congiuntura del settore alimentare	NR	P
94	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	7	Commercio estero della Toscana: trimestrale	R	P
95	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	7	- Commercio estero della Toscana: 3° trimestre 2013	R	P
96	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	7	- Commercio estero della Toscana: 4° trimestre 2013	R	P
97	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	7	- Commercio estero della Toscana: 1° trimestre 2014	R	P
98	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	7	- Commercio estero della Toscana: 2° trimestre 2014	R	P
99	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	7	Analisi imprese esportatrici	R	P
100	SR	CREDITO	CSI	7	Survey su situazione economico	R	P
101	SR	CREDITO	CSI	7	- Survey su situazione economico-fin. 2013	R	P
102	SR	CREDITO	CSI	7	- Survey su situazione economico-fin. 2014 (impostazione)	R	P
103	SR	CREDITO	CSI	7	Analisi su aggregazione dei Confidi	R	P
104	SR	CREDITO	CSI	7	Accordo con Banca d'Italia per elaborazione e distribuzione dati provinciali e regionali	R	P
105	SR	CREDITO	CSI	7	- nota su accordo con Banca d'Italia 4° trim 2013	R	P
106	SR	CREDITO	CSI	7	- nota su accordo con Banca d'Italia 1° trim 2014	R	P
107	SR	CREDITO	CSI	7	- nota su accordo con Banca d'Italia 2° trim 2014	R	P
108	SR	CREDITO	CSI	7	- nota su accordo con Banca d'Italia 3° trim 2014	R	P
109	SR	LAVORO	CSI	7	Excelsior 2014 trimestrale	R	P
110	SR	UTILITIES	CSI	7	Impatto Investimenti realizzati dal settore in Toscana	R	P
111	SR	INNOVAZIONE	CSI	7	Osservatorio High-Tech	R	P
112	SR	INNOVAZIONE	CSI	7	- Osservatorio High-Tech 2014	R	P
113	SR	INNOVAZIONE	CSI	7	- Osservatorio High-Tech 2015 (avvio impostazione)	R	P
114	SR	LOGISTICA	CSI	7	Analisi del settore della Logistica in Toscana	R	P

115	SR	BILANCI	CSI	7	Rapporto 2008-2012	R	P
116	SR	BILANCI	CSI	7	Rapporto 2009-2013 (avvio impostazione)	R	P
117	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	Demografia imprese femminili trimestrale	R	P
118	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Demografia imprese femminili (4° trimestre 2013)	R	P
119	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Demografia imprese femminili (1° trimestre 2014)	R	P
120	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Demografia imprese femminili (2° trimestre 2014)	R	P
121	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Demografia imprese femminili (3° trimestre 2014)	R	P
122	SR	ECONOMIA	CSI	7	Numero Toscana	R	P
123	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Congiuntura 3° trimestre 2013	R	P
124	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Congiuntura 4° trimestre 2013	R	P
125	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Congiuntura 1° trimestre 2014	R	P
126	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Congiuntura 2° trimestre 2014	R	P
127	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Congiuntura 3° trimestre 2014 (avvio)	R	P
128	SR	ECONOMIA	CSI	7	Giornata economia 2014	R	P
129	SR	ECONOMIA	CSI	7	Starnet: aggiornamento area toscana	R	P
130	SR	ECONOMIA	CSI	7	Scenari 2014	R	P
131	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Scenari Gennaio 2014	R	P
132	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Scenari Aprile 2014	R	P
133	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Scenari Luglio 2014	R	P
134	SR	ECONOMIA	CSI	7	- Scenari Ottobre 2014	R	P
135	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	Movimprese analisi trimestrale	R	P
136	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Movimprese 4° trimestre 2013	R	P
137	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Movimprese 1° trimestre 2014	R	P
138	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Movimprese 2° trimestre 2014	R	P
139	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	- Movimprese 3° trimestre 2014	R	P
140	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	Demografia imprenditoriale dell'artigianato (note mensili)	R	P
141	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	Cruscotto indicatori statistici	R	P
142	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	Evoluzione strutturale del sistema manifatturiero e dei servizi 2000-2013	R	P
143	SR	IMPRENDITORIA	CSI	7	Analisi sulla base dei dati censuari	R	P
144	SR	BANCHE DATI	CSI	7	Banche dati sul commercio estero (Chelem + Istat)	R	P
145	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Progetto CNR su tessile sostenibile fase 2;	R	P
146	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Progetto COMSOLATO per il recupero e la valorizzazione delle lane autoctone – collaborazione ATS	R	P
147	SC	SERVIZI CC	CSI	1	Ciclo delle performance	R	P
148	SC	SERVIZI CC	CSI	1	Benchmarking Operativo coordinamento CC	R	P
149	SC	SERVIZI CC	CSI	1	Benchmarking Operativo aggiornamento del sito web;	R	P
150	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Progetto MadreFiglia (progetto regionale): percorso formativo di mentoring in materia di imprenditoria femminile	R	P
151	SC	COMMERCIO	CSI	6	Partecipazione alle attività di “Vetrina Toscana” per la promozione ed il sostegno al commercio di qualità con particolare riferimento al piccolo commercio,	R	P

ristorazione e produzione locale. Rapporti con
Regione, Associazioni Categoria e CAT - PARTE
REGIONE

152	SC	COMMERCIO	CSI	6	Partecipazione alle attività di "Vetrina Toscana" per la promozione ed il sostegno al commercio di qualità con particolare riferimento al piccolo commercio, ristorazione e produzione locale. Rapporti con Regione, Associazioni Categoria e CAT - PARTE UNIONE REGIONALE	R	P
153	SR	LAVORO	CSI	7	Excelsior 2014	R	P
154	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Progetto di promozione del Pesce Povero o Dimenticato II annualità – Azione nelle scuole superiori	R	P
155	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Progetto di promozione del Pesce Povero o Dimenticato III annualità – Azione nelle mense aziendali e scuole inferiori	R	P
156	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CSI	6	Progetto pilota Vetrina Toscana; internazionalizzazione rivolto a Brasile, Messico ed Australia	R	P
157	UL	REGOLAZIONE MERCATO	RME	9	Attività dell'OSSERVATORIO sulla SEMPLIFICAZIONE, in particolare: Sportelli Unici alle Attività Produttive in attuazione del disposto dall'art. 38 della legge 133/2008;	R	P
158	SC	INNOVAZIONE	CSI	9	Progetto a valere su Bando MISE/UN Valorizzazione e tutela della proprietà industriale.	R	P
159	SC	INNOVAZIONE	CSI	9	MISE Servizi avanzati IT e Banda Larga 2013	R	P
160	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Progetto a valere sul FNP 2013 Internazionalizzazione - Nuove imprese esportatrici	R	P
161	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Progetto FNP 2013 Servizi integrati, filiera turismo-Sportelli turismo;	R	P
162	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	FNP 2103 Dieta Mediterranea - EXPO 2015	R	P
163	UL	REGOLAZIONE MERCATO	CSI	9	FNP 2013 - Progetto Sportelli Legalità	R	P
164	SC	INNOVAZIONE	CSI	9	MISE Servizi avanzati IT e Banda Larga 2012	R	P
165	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	MISE 2012 Servizi integrati per la nuova imprenditorialità	R	P
166	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	MISE 2012 Reti d'Impresa	R	P
167	UL	REGOLAZIONE MERCATO	CSI	9	FNP 2013 - Progetto Sportelli Legalità	R	P
168	SR	ECONOMIA	CSI	7	Progetto FNP 2011-2012 Osservatorio e monitoraggio dell'economia - RENDICONTAZIONE	R	P
169	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	FNP 2103 Dieta Mediterranea - EXPO 2015	R	P
170	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Progetto a valere sul FNP 2013 Internazionalizzazione - Nuove imprese esportatrici	R	P
171	SC	IMPRENDITORIA	CII	5	Progetto a valere sul FNP 2011/2012 cofinanziamento Regioni	R	P
172	SR	ECONOMIA	CSI	7	Progetto FNP 2013 Osservatorio e monitoraggio dell'economia	R	P
173	SC	TURISMO	CII	5	Progetto FNP 2013 Servizi integrati, filiera turismo-Sportelli turismo;	R	P
174	SC	IMPRENDITORIA	CII	5	Progetto a valere sul FNP 2011/2012 green blu economy	R	P
175	RI	COMUNICAZIONE	SIG	13	Gestione comunicazione su social network e rapporti con stampa	R	P
176	RI	COMUNICAZIONE	SIG	13	NET ECONOMY (progetto camerale), riguardante una news indirizzata alle imprese su informazioni interessanti l'Information & Communication Technology;	R	P

177	RI	COMUNICAZIONE	SIG	13	New letter istituzionale "Unioncamere Toscana News";	R	P
178	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Integrazione sportelli SUAP	R	N
179	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Giro d'Italia donne GR	R	N
180	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Giro d'Italia donne PO	R	N
181	SC	IMPRENDITORIA	CSI	9	Boot Camp progetto MISE	R	N
182	SC	FORMAZIONE	CSI	6	Scuola dell'Olio - Seminari per Panel/Imprenditori	R	N
183	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Accordo con Certiquality e CC	R	N
184	SC	INNOVAZIONE	CSI	9	Consulenza legale in materia brevettuale	R	N
185	SC	INNOVAZIONE	CSI	9	Portale Idea SI	R	N
186	SC	AGRICOLTURA	CSI	6	Portale Elenco assaggiatori olio	R	N
187	SC	COMUNICAZIONE	SIG	13	Sito trasparenza	R	N
188	SR	TURISMO	CSI	7	Il turismo in Toscana. Aspetti strutturali ed indagine Survey PMI	R	N
189	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CSI	7	Principali mercati di destinazione per settore	R	N
190	SR	COMMERCIO	CSI	7	Schiacciata toscana	R	N

COMUNICAZIONE

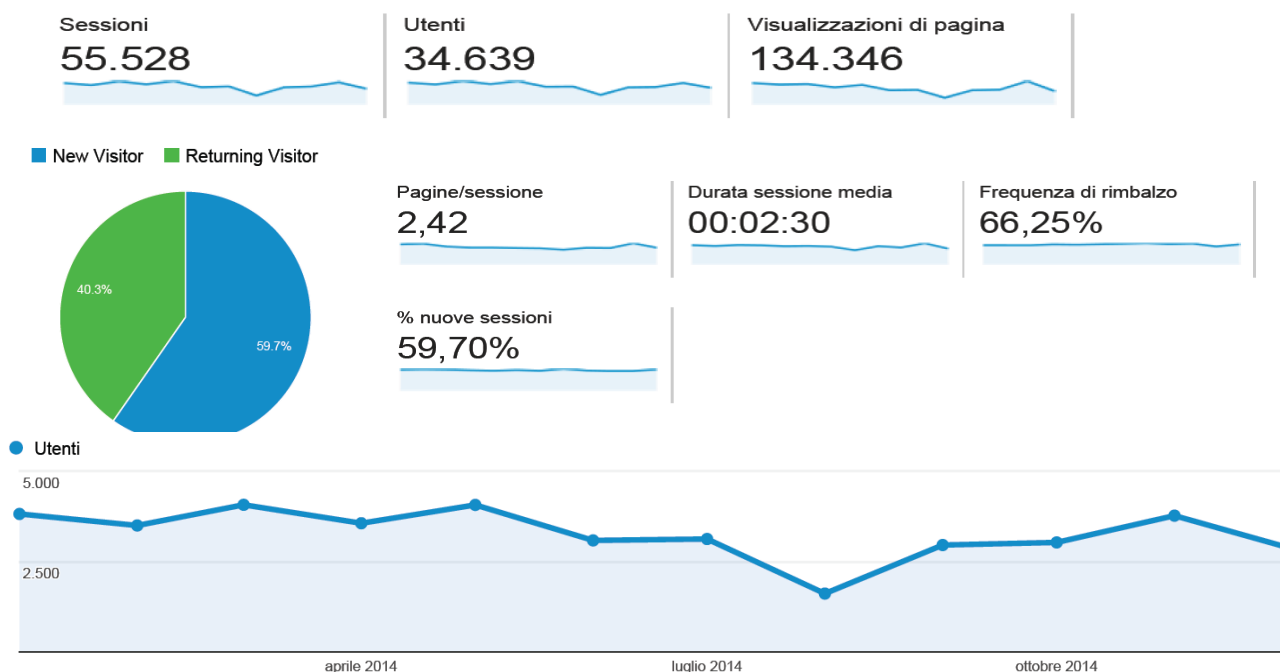
L'attività di comunicazione è stata realizzata attraverso:

- news letter "Unioncamere Toscana News"
- news letter "News Mercati"
- news letter "Net Economy"
- comunicati stampa
- conferenza stampa
- convegni
- interventi ad eventi esterni
- sito istituzionale dell'Unione
- rapporti ed indagini
- rassegna normativa

con i seguenti risultati:



Sito Web (dati Google Analytics)



📄 **Newsletter n. 37** (<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?PageID=33>)

📄 **Comunicati stampa n. 36** (<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?PageID=32>)

📁 **riscontrati da n. 380 articoli - 85,3%**

(al dato mancano i riscontri dei servizi trasmessi da emittenti radiofoniche e televisive)

📄 **Conferenze Stampa n. 1**

📄 **Convegni n. 4**

📄 **Web/VideoConferenze n. 52 + 13 %**

Attività di Comunicazione anno 2014

Unioncamere Toscana - Programma eventi 2014 Legenda: ▶			Area Studi		Area Istituz.		Interventi esterni		Web/VideoConf		Formazione		Area Giuridica	
n.	Evento	Strumento	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Imprenditira Femminile III Trim. 2013	COM	13											
2	Customer Satisfaction	WEBCONF	14											
3	Attività per EXPO' 2015	WEBCONF	15											
4	Le invenzioni italiane diventano innovazione all'estero	COM	21											
5	Bench Marking	WEBCONF	22											
6	Corso "Gli incarichi della PA"	FORM	23											
7	"Anticorruzione"	WEBCONF	28											
8	"Le relazioni con gli USA ..."	COM	29											
9	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM	31											
9	FNDP 2013	WEBCONF	31											
10	"Le biomasse per la produzione di energia" - Carrara	CONV		4										
11	"Movimprese in Toscana" IV Trim 2013	COM		6										
12	"La Carta dei Servizi"	WEBCONF		6										
13	"Decreto del Fare e Procedura AVCPASS"	FOR + WC		10										
14	"Customer Satisfaction"	WEBCONF		10										
15	Rete Imprese - Conferenza Stampa	Assistenza		10										
16	"Bench marking"	WEBCONF		11										
17	Corso di Spagnolo - Confindustria	Assistenza		11										
18	Corso di Spagnolo - Confindustria	Assistenza		12										
19	"Progetti FNDP 2013"	WEBCONF		12										
20	GdI "Conservatori"	WEBCONF		13										
21	Corso di Spagnolo - Confindustria	Assistenza		14										
22	"Progetti FNDP 2013"	WEBCONF		14										
23	Corso di Spagnolo - Confindustria	Assistenza		17										
24	Corso di Spagnolo - Confindustria	Assistenza		18										
25	Corso di Spagnolo - Confindustria	Assistenza		19										
26	Incontro "Cassa Mutue"	WEBCONF		21										
27	"Le biomasse per la produzione di energia" - Siena	CONV		24										
28	"Decreto del Fare e Procedura AVCPASS" 2	FORM + WC		25										
	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM		28										
29	Rapporto Excelsior I Trimestre 2014	COM			4									
30	Incontro nazionale degli Uffici Studi	WEBCONF			17									
31	Commercio Estero - IV Trimestre 2013	COM			19									
32	"Le Imprese sono più forti della crisi"	COM			20									
33	"FTS - Filiera del Tessile Sostenibile"	CONV			27									
34	Commercio al Dettaglio - dati 1° Trimestre 2014	COM			28									
35	"La responsabilità amministrativa-contabile"	FORM + WC			31									
	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM			31									
36	La Scuola dell'Olio in Toscana	COM				2								
37	Mens(A) sana in corpore sano: il Pesce dimenticato"	CONF				2								
	Dimissioni Presidente Galgani	COM				23								
38	Incontro nazionale Olio d'oliva - CRA-Oli	WEBCONF				26								
39	"Sportello Etichettatura"	WEBCONF				7								
40	"Gruppo di lavoro Registro Imprese"	WEBCONF				9								
41	"Osservatorio Bilanci"	WEBCONF				9								
42	"Aiuti di Stato - Prima Giornata"	FORM + WC				16								
	L'Edilizia in Toscana	COM				30								
	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM				30								
	I bilanci delle Società di capitale in Toscana	COM					7							
	Corso "Il monitoraggio sul Piano anticorruzione"	FORM					7 - 8							
	Corso "Orientamento Marchi & Brevetti"	FORM+WC					13							
	"Survey pmi 2014"	COM					13							
	Incontro Gruppi di lavoro Unioncamere	VIDEOCONF					15							
	"Movimprese in Toscana" I Trim 2014	COM					19							
	Progetto "MadreFiglia"	WEBCONF					20							
	Gruppo di lavoro "Conservatori"	WEBCONF					21							
	High-Tech in Toscana	COM					23							
	Certiquality Panel assaggio olio	WEBCONF					26							
	Dimissioni Presidente Galgani	COM					27							
	Pesce Dimenticato	COM					29							
	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM					29							
	Rapporto annuale sull'Economia	CONV + COM						10						
	Presentazione dei dati sul Turismo	CONV						13						
	Comitato Segretari Generali	WEBCONF						17						
	Internazionalizzazione - Unioncamere Roma	VIDEOCONF						18						
	Gruppo di lavoro "Conservatori"	WEBCONF						25						
	L'export in Toscana nel I Trimestre 2014	COM						26						
	Corso di Formazione "Aiuti di Stato"	FORM + WC						26						
	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM						30						
	Excelsior II Trimestre 2014	COM							1					
	Assemblea Ecosistema camerale	VIDEOCONF							4					
	Incontro annuale Uffici Stampa camerale	CONV							7					
	Vetrina Toscana	VIDEOCONF							10					
	Incontro Società Partecipate	WEBCONF							15					
	Incontro Uffici Studi & Statistica	VIDEOCONF							16					
	Incontro delle Unioni regionali per la riforma	WEBCONF							31					
	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM							31					
	Invio Newsletter "NetEconomy"	COM								29				
	L'Economia toscana alla ripresa autunnale	COM									2			
	Incontro Conservatori - Dr. Giuntoli	VIDEOCONF									4			
	L'Imprenditoria Femminile Toscana secondo trim. 2014	COM									15			
	Gruppo di lavoro "Conservatori"	WEBCONF									17			
	Incontro con Infocamere per VDI	VIDEOCONF									23			
	Cultura brevettuale	WEBCONF										17		
	Comitato Segretari Generali	WEBCONF										22		
	Formazione Promozione Turistica	WEBCONF										22		
	Gruppo di lavoro "Diritto annuale"	WEBCONF										27		
	Gruppo di lavoro "Personale"	WEBCONF										30		
	Firma Protocollo accordo sindacale	COM											3	
	RTV38 Intervista Vicepresidente Moranto	COM											5	
	Movimprese III Trimestre 2014	COM											6	
	Attuazione Piano Prevenzione Corruzione 1a Sessione	FORM + VIDEOCONF											13	
	Attuazione Piano Prevenzione Corruzione 2a Sessione	FORM + VIDEOCONF											13	
	Nomina Presidente Sereni	COM											18	
	Comitato Segretari Generali	WEBCONF											19	
	Consiglio e Gabinetto di Presidenza Unioncamere	VIDEOCONF											19	
	Rapporto Excelsior Medio Termine	COM											20	
	Imprenditoria Femminile	COM											25	
	Progetto REF	WebConf												4
	Gruppo di lavoro "Conservatori"	WebConf												9
	Gruppo di lavoro "Uffici Studi"	WebConf												11
	Comitato Segretari Generali	WebConf												17
	Artigianato - 1° Semestre 2014	COM												11
	Aiuti di Stato III Giornata	FORM + VIDEOCONF												11
FORMAZ = Corso di Formazione														
EVEN = Evento														
CONV = Convegno														
CONF = Conferenza Stampa														
COM = Comunicato Stampa														
SEM = Seminario														
INT = Intervento														

FORMAZIONE

FORMAZIONE CONGIUNTA DEL PERSONALE DELL'UNIONE REGIONALE E DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Nel corso del 2014 tramite la società UTC Immobiliare e Servizi, sono stati realizzati i seguenti corsi di formazione:

	Corso	Realizzazione	Partecipanti
1	Gli incarichi professionali della PA	23/01/2014	18
2	Decreto del fare - AVCPASS	10/02/2014	10
3	Decreto del Fare e sistema AVCPASS 2 -	25/02/2014	10
4	"La responsabilità amministrativo-contabile ed il danno erariale"	31/03/2014	35
5	Aiuti di Stato I	16/04/2014	12
6	Monitoraggio e la vigilanza del Piano di prevenzione della corruzione	07-08/05/2014	7
7	Servizio di primo orientamento in materia di Marchi & Brevetti: uso della piattaforma web	13/05/2014	7
8	Aiuti di Stato II	26/06/2014	16
9	"Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" - Sessione 2 -	13/11/2014	90
10	"Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" - Sessione 1 -	13/11/2014	138
12	Scenari economici REF	04/12/2014	15
11	Aiuti di Stato III -	11/12/2014	13

Il numero dei partecipanti ai seminari è stato 371 (nel 2013: 840 per 20 corsi).

I Bilanci delle Camere di Commercio della Toscana

In questa pagina sono elencate le Camere di Commercio toscane con i relativi link alle pagine web (dinamiche) dei loro siti istituzionali che ne raccolgono i bilanci



Camera di Commercio
Arezzo

Camera di Commercio di ⇒ [Arezzo](#)

(<http://www.ar.camcom.it/modules/camera/category.php?categoryid=99>)



Camera di Commercio
Firenze

Camera di Commercio di ⇒ [Firenze](#)

(http://www.fi.camcom.it/bilancio_consuntivo.asp?ln=&idtema=1&page=informazioni&index=1&idtemacat=1&idcategoria=6222)



Camera di Commercio
Grosseto

Camera di Commercio di ⇒ [Grosseto](#)

(http://www.gr.camcom.gov.it/pagina2141_bilancio-preventivo-e-consuntivo.html)



Camera di Commercio
Livorno

Camera di Commercio di ⇒ [Livorno](#)

(http://www.li.camcom.gov.it/trasparenza/dati_gestione_economica/bilanci/esercizio/)



Camera di Commercio
Lucca

Camera di Commercio di ⇒ [Lucca](#)

(<http://www.lu.camcom.it/content.php?p=1.37.13.1.2>)



Camera di Commercio
Massa-Carrara

Camera di Commercio di ⇒ [Massa-Carrara](#)

(<http://www.ms.camcom.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1166>)



Camera di Commercio
Pisa

Camera di Commercio di ⇒ [Pisa](#)

(<http://www.pi.camcom.it/it/default/2156/Bilancio-preventivo-e-consuntivo-.html>)



Camera di Commercio
Pistoia

Camera di Commercio di ⇒ [Pistoia](#)

(http://www.pt.camcom.it/bilanci_consuntivi.asp?ln=&idtema=1&page=informazioni&index=1&idtemacat=1&idcategoria=5429)



Camera di Commercio
Prato

Camera di Commercio di ⇒ [Prato](#)

(http://www.po.camcom.it/servizi/0000_trasparenza/1300_bilanci/010_bil_prev_cons/BilancioPreventivoConsuntivo.php)



Camera di Commercio
Siena

Camera di Commercio di ⇒ [Siena](#)

(<http://www.si.camcom.gov.it/P42A3168C214S201/Bilancio-preventivo-e-consuntivo.htm>)



Unioncamere
Toscana

[Unioncamere Toscana](#)

(<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?PageID=291>)